

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	25/10/2018	20	Albero su linea elettrica, maxi rogo Il sindaco: rimanete chiusi in casa <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	25/10/2018	2	L'uragano Willa tocca terra: inondazioni <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	25/10/2018	3	Città chiuse ai diesel Tutti i pro (e i contro) dei blocchi alle auto = Città chiuse alle auto diesel I pro (e i contro) dei blocchi <i>Massimo Calvi</i>	6
AVVENIRE	25/10/2018	21	L'idea di realizzare veicoli ad hoc per la ristorazione <i>Roberto Cutaia</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	25/10/2018	17	Povera Camerino a pezzi: lo Stato l'ha dimenticata = Rovine e fantasmi: lo Stato si è fermato a Camerino <i>Salvatore Settis</i>	10
GIORNALE	25/10/2018	15	Incendio in quota, terrore nel bellunese <i>Redazione</i>	12
ITALIA OGGI	25/10/2018	35	Dai geometri 1 milione per le zone terremotate <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA	25/10/2018	20	Belluno, divampa incendio due ragazzi bloccati in quota <i>Redazione</i>	14
TEMPO	25/10/2018	11	Inaugurato in Cina il ponte dei record <i>Angelo Di Pietro</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Crollo scala mobile a Roma, ancora incerte le cause <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Scossa di terremoto segnalata questa notte vicino all'Etna <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Messico, arriva l'uragano Willa <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Pontebba (UD), uomo rimane agganciato con un dito su un albero <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Settimana europea per la sicurezza: a Parma prove di evacuazione nelle scuole <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Lanciano (CH), in programma il 28/10 una maxi simulazione di disastro ferroviario <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Toscana, oltre 550mila euro a 36 Comuni per gli studi di microzonazione sismica <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/10/2018	1	Trovati morti i due escursionisti dispersi a Pinerolo (TO) <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/10/2018	1	Incendio a Taibon Agordino (BL), recuperati due ragazzi bloccati dalle fiamme <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Mazzocca e il progetto Life Primes per ridurre i danni causati dai cambiamenti climatici - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Maltempo: nuovamente allagato il Parco archeologico di Sibari - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	24/10/2018	1	INGV: la Tettonica delle Placche in mostra per il Festival della Scienza - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	24/10/2018	1	"Sicuri in Montagna": il 26 ottobre evento del Parco dell'Aspromonte alla Scuola Allievi Carabinieri - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Maxi perdita di petrolio nel Golfo del Messico: dura da 14 anni - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	25/10/2018	1	Weekend di burrasca <i>Redazione</i>	30
adnkronos.com	24/10/2018	1	Grosso incendio nel bellunese: 2 dispersi <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	24/10/2018	1	Belluno, incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Restate chiusi in casa" <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	24/10/2018	1	Rifiuti Italia: l'immondizia ci seppellirà, presto <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	24/10/2018	1	Telesina a ostacoli tra buche, - rattoppi ed emergenza sicurezza <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	24/10/2018	1	Cartoline dalla Litoranea di Torre del Greco: spiaggia sepolta da rifiuti <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

ilmattino.it	24/10/2018	1	Torino, Trovati morti due escursionisti sulle montagne di Pinerolo: uno ? caduto in mountain bike, l'altro ? precipitato a piedi <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	24/10/2018	1	Meteo pazzo, dopo il freddo torna il caldo: ma nel weekend torna il rischio alluvioni <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	24/10/2018	1	Grosso incendio nel bellunese: 2 dispersi <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	24/10/2018	1	Ponte Morandi: Rixi, in arrivo con dl fiscale altri 15 mln per porto (2) <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	24/10/2018	1	Incendi: grosso rogo nel bellunese <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	25/10/2018	1	Belluno, salvati i due escursionisti bloccati in montagna dall' incendio <i>Redazione</i>	41
tiscali.it	24/10/2018	1	Inaugurato il ponte sul mare più lungo al mondo: si sviluppa su 55 chilometri <i>Redazione</i>	42
today.it	24/10/2018	1	- - Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) <i>Redazione</i>	43
today.it	24/10/2018	1	Vasto incendio nel bellunese: il fumo oscura il cielo <i>Redazione</i>	44
corriere.it	24/10/2018	1	Pinerolo, trovati morti due escursionisti scomparsi <i>Redazione</i>	45
huffingtonpost.it	24/10/2018	1	Le politiche ambientali: cuore della sinistra riformista <i>Redazione</i>	46
huffingtonpost.it	24/10/2018	1	Evacuata la sede della Commissione europea a Bruxelles, ma è solo un' esercitazione <i>Redazione</i>	48
ilfiglio.it	24/10/2018	1	Ponte Morandi: Rixi, in arrivo con dl fiscale altri 15 mln per porto (2) <i>Redazione</i>	49
ilfiglio.it	25/10/2018	1	Roma ? la capitale del disastro. Ma Virginia Raggi non se ne accorge <i>Redazione</i>	50
ilfiglio.it	24/10/2018	1	Grosso incendio nel bellunese: 2 dispersi <i>Redazione</i>	52
ilgiornale.it	24/10/2018	1	Belluno, enorme incendio nell' Agordino. Operazioni impedito dal vento <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	24/10/2018	1	Belluno, due giovani bloccati da incendio in quota <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	24/10/2018	1	Belluno, albero abbatte linea elettrica e scatena grosso incendio <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	24/10/2018	1	Belluno, incendio nell' Agordino: due giovani bloccati in quota <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	24/10/2018	1	Il Favonio regala due giorni d'estate, temperature di 10 gradi sopra la media. Ma dura poco <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	24/10/2018	1	Savona, allarme incendio in un alloggio: ma il fumo era delle caldarroste sul fuoco <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	24/10/2018	1	Si sente male a 2000 metri in Val Grande: escursionista recuperato dall'elisoccorso <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	24/10/2018	1	Riprenderanno le ricerche del pensionato di Rho disperso nei boschi di Craveggia dal 27 settembre <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	24/10/2018	1	Incendio all'Autorit? portuale: spenti anche gli ultimi focolai <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	24/10/2018	1	C'è? esercitazione, niente volontari e servizio a pagamento alla Fiera del marrone a Cuneo <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	24/10/2018	1	Macugnaga, escursionista caduto nel rio Mondelli: interviene il soccorso alpino <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	24/10/2018	1	Incendio boschivo a Orco Feglino provocato da un gruppo di ragazzini che cuocevano le castagne <i>Redazione</i>	64
lettera43.it	24/10/2018	1	Evacuata la sede della Commissione europea a Bruxelles <i>Redazione</i>	65
lettera43.it	24/10/2018	1	Le cose da sapere sul vasto incendio nell' Agordino <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

rainews.it	24/10/2018	1	Vasto rogo e denso fumo nel Bellunese <i>Redazione</i>	67
rainews.it	24/10/2018	1	Fiamme nell' Agordino: due ragazzi bloccati in quota. Il sindaco ai cittadini: "Chiudetevi in casa" <i>Redazione</i>	68
rainews.it	24/10/2018	1	Ricerche due escursionisti nel Torinese <i>Redazione</i>	69
rainews.it	25/10/2018	1	Incendio nel Bellunese, tratti in salvo di due escursionisti bloccati <i>Redazione</i>	70
vigilfuoco.it	24/10/2018	1	Cagliari, esercitazione marittima "Seasubarex Pollex Antincendio" <i>Redazione</i>	71
vigilfuoco.it	24/10/2018	1	Savona, vasto incendio presso l' Autorità Portuale <i>Redazione</i>	72
vigilfuoco.it	24/10/2018	1	Trapani, nello scenario di Poggioreale Antica è iniziato il Corso Internazionale "USAR Structural Engineering" <i>Redazione</i>	73
vigilfuoco.it	24/10/2018	1	Roma, cede scala mobile alla fermata metro Repubblica, feriti numerosi tifosi russi <i>Redazione</i>	74
agi.it	24/10/2018	1	Vasto incendio nell' Agordino. Nube scura fino a Belluno <i>Redazione</i>	75
agi.it	25/10/2018	1	Cala il vento su Belluno, una squadra salvataggio per i 2 ragazzi intrappolati da un incendio <i>Redazione</i>	76
dire.it	24/10/2018	1	Metro Roma, crolla scala mobile a `Repubblica`: 24 feriti - DIRE.it <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	24/10/2018	1	Rigopiano, le chat inedite prima della valanga: `Si dice che aspettiate elicottero`. Il receptionist dell' hotel: "Non so nulla" - <i>Redazione</i>	78
regioni.it	24/10/2018	1	Protezione civile - CONFERENZA UNIFICATA DEL 18.10.2018: Acquisizione della designazione dei componenti in rappresentanza degli Enti Locali in seno al Comitato Operativo della Protezione Civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	79

BELLUNO BLACKOUT E FIAMME ALIMENTATE DAL VENTO

Albero su linea elettrica, maxi rogo Il sindaco: rimanete chiusi in casa

[Redazione]

BLACKOUT E FIAMME ALIMENTATE DAL VENTO Albero su linea elettrica, maxi rogo sindaco: rimanete chiusi in casa **BELLUNO**. Una pianta che cade sulla linea ad alta tensione, scintille che innescano un incendio che, spinto dal forte vento di Foehn, si allarga velocemente fino a un fronte di un chilometro, a coprire l'intero versante del monte. È questa una delle ipotesi ritenute probabili per il rogo che dal pomeriggio si è sviluppato nella Valle di san Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno). Tré i focolai individuati dai Vigili del fuoco, accorsi sul posto con una quarantina di unità. Difficilissime le operazioni, a causa del forte vento e del fumo, che l'aria ha spinto lungo tutta la Val Cordevole, fino ad Agordo e visibile fino a Belluno. Una nuvola che nel tramonto si è colorata di arancio e oro, aumentando le preoccupazioni della popolazione. La Protezione civile invierà oggi due Canadair per contribuire allo spegnimento dei roghi, che il vento sta spingendo verso la sommità nel monte, risparmiando i centri a fondo valle. I timori degli operatori sono anche per due ragazzi, rimasti bloccati a circa 1.650 metri di quota nella valle, nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme; Soccorso alpino e Vigili del fuoco stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi. La caduta di una pianta sui fili dell'alta tensione ha causato nella zona di Agordo un'interruzione di energia elettrica della durata di alcuni minuti, il blackout ha interessato anche lo stabilimento Luxottica, nel quale però è entrata in funzione la linea di generatori autonomi. Anche la clientela civile non ha subito grossi disagi, grazie al subentro delle linee a media tensione che attraversano la zona. -tit_org- AGGIORNATO 2

L'uragano Willa tocca terra: inondazioni

[Redazione]

L'uragano Willa tocca terra: inondazioni Ha toccato terra l'altra sera in Messico l'uragano Willa, declassato alla categoria 3 sulla scala Saffir-Simpson: secondo il Centro americano sugli uragani resta estremamente pericoloso ed ha provocato danni a molte abitazioni e inondazioni. L'occhio del ciclone Willa ha toccato la costa messicana vicino Escuinapa, nello Stato di Sinaloa, ha riferito il servizio meteorologico messicano su Twitter. Cinque gli Stati messicani che sono coinvolti: Sinaloa, Durango, Nayarit, Jalisco e Zacatecas, e anche le Isole Marías. Più di 4.250 persone sono state evacuate dalle zone ad alto rischio. Per gli Stati di Sinaloa e Nayarit è stata attivata l'allerta arancione e le scuole sono rimaste chiuse. La scorsa settimana erano già morte 11 persone, a Oaxaca, a causa delle inondazioni. - tit_org-uragano Willa tocca terra: inondazioni

Ambiente e salute ANALISI / LE RAGIONI DEI PROVVEDIMENTI PER L'AMBIENTE E LA SALUTE

Città chiuse ai diesel Tutti i pro (e i contro) dei blocchi alle auto = Città chiuse alle auto diesel I pro (e i contro) dei blocchi

[Massimo Calvi]

Ambiente e salute Città chiuse ai diesel Tutti i pro (e i contro) dei blocchi alle auto MASSIMO CALVI Dallo scandalo Dieselgate in poi, cioè da quando, nel 2015, è emerso che diverse case truccavano i test sulle emissioni, le auto alimentate a gasolio sono diventate il nemico numero uno da combattere nelle città. Ma i diesel sono veramente così pericolosi? Qual è l'impatto reale sull'ambiente e sulla salute? A PAGINA 3 ANALISI / LE RAGIONI DEI PROVVEDIMENTI PER L'AMBIENTE E LA SALUTE Città chiuse alle auto diesel I pro (e i contro) dei blocchi Mezzi più inquinanti, le misure d'emergenza sono vani a 0 scandalo Dieselgate in poi, cioè da 1 quando, nel 2015, è emerso che diverse ' ljlH case truccavano i test sulle emissioni, le ijlli auto alimentate a gasolio sono diventate il A. nemico numero uno da combattere nelle città. Ma i diesel sono veramente così pericolosi? Qual è l'impatto reale sull'ambiente e sulla salute? E, soprattutto, il danno procurato dai veicoli a gasolio rispetto ad altre fonti di inquinamento giustifica tanto accanimento? Sono domande legittime, che la gente si pone sempre più spesso di fronte alle limitazioni che generano tanti disagi. Il sospetto che dietro la "campagna" anti-diesel possano celarsi interessi industriali in effetti è andato crescendo col tempo: su 10 veicoli diesel venduti nel mondo, ben 7 sono comprati nell'Ue. Si tratta cioè di un prodotto molto europeo di un'industria molto old-economy, mentre nuovi soggetti tecnologici e nuovi Paesi si stanno imponendo nel mercato automobilistico. In realtà tanto successo dei veicoli a gasolio è dovuto anche a un vantaggio fiscale che in Europa premia questo carburante rispetto alla benzina con sconti sulle accise che vanno da 10 al 40% (in Italia oggi siamo al 13%). Un trattamento di favore che si giustifica sempre meno: molte ricerche dicono che l'ostilità verso le auto a gasolio ha validissime ragioni, soprattutto nelle città, anche se le misure d'emergenza hanno un effetto pressoché nullo. SU SUL Quando si parla di tutela dell'ambiente una delle preoccupazioni principali riguarda le emissioni di CO2, per gli effetti che l'anidride carbonica ha sul surriscaldamento climatico. I veicoli a gasolio sono sempre stati considerati più efficienti ed "ecologici" di quelli a benzina in quanto consumando meno emettono circa il 20% in meno di CO2. Alcuni studi recenti (su internet: tinyurl.com/y8o4mq69) hanno però dimostrato che tra benzina e diesel non c'è molta differenza, anzi: complessivamente un'auto diesel sarebbe responsabile di più CO2 emessa rispetto a un modello a benzina se si tiene conto anche del processo di raffinazione del gasolio e delle differenze nella produzione dei motori (analogo discorso si può fare per il gas auto). In città tuttavia la gran parte della CO2 arriva dalle combustioni degli impianti di riscaldamento e delle industrie, mentre il trasporto su strada incide al massimo per il 15%. Passando dal clima alla salute delle persone, il primo problema dei veicoli a gasolio è rappresentato dagli ossidi d'azoto. Lo scandalo "Dieselgate" ha origine proprio dalla difficoltà che le case hanno incontrato nel rispettare i limiti di NO2, che è il risultato di ogni tipo di combustione e a sua volta è responsabile della diffusione di altri inquinanti secondari (come l'ozono o il particolato fine). L'NO2 causa problemi all'apparato respiratorio e nelle città è dovuto principalmente al traffico veicolare, in particolare proprio ai mezzi a gasolio. Il diossido d'azoto non è il peggiore degli inquinanti, tuttavia secondo l'Agenzia europea dell'Ambiente il 7% dei cittadini europei vive in aree con alte concentrazioni di NO2 e questo causerebbe 68mila morti premature ogni anno. Dopo il Dieselgate si pensava di aver risolto il problema, in realtà una serie di test effettuati dall'Ong Transport&Environments sui veicoli in strada ha dimostrato che anche le motorizzazioni più recenti, Euro5 ed Euro6, possono avere emissioni 5-6 volte superiori rispetto ai limiti consentiti (ti nyurl.com/y75jzhz7). In Europa oggi circolerebbero 43 milioni di diesel con meno di 10 anni (5,2 milioni in Italia) che inquinano ancora più di quanto dovrebbero. Forse i limiti sono eccessivi, o forse no, il problema del diesel resta la difficoltà "industriale" a rispettarli. BI Nelle città il particolato fine è considerato il principale nemico per la salute: i

blocchi vengono decisi proprio in base ai livelli delle cosiddette polveri sottili. Pm10 e Pm2.5 sono prodotti dalle combustioni, dalle erosioni e dalle azioni meccaniche (ad esempio dall'attrito dei freni o dal consumo degli pneumatici). I veicoli diesel hanno una parte significativa di responsabilità, ma non tutta. A livello nazionale i riscaldamenti producono quasi il 70% del Pm2.5. In Lombardia all'incirca la metà delle emissioni di particolato, stando alle rilevazioni dell'Agenzia regionale per l'Ambiente sul ruolo dei combustibili (tinyurl.com/lySqnkeze), si deve alle stufe a legna o pellet e ai camini, un terzo arriva da vari tipi di erosione o attrito, i diesel sono al terzo posto, con un contributo attorno al 10-15%, mentre le auto a benzina hanno un peso pressoché nullo. Il problema è che un dato medio regionale, che mixa lo smog in città e in montagna, vale poco: nell'area metropolitana la "responsabilità" del traffico e dei mezzi a gasolio aumenta considerevolmente, fino a raggiungere percentuali del 40%. Il particolato in Europa è la principale causa di morti premature dovute allo smog, 430mila l'anno, e tra queste ben 20.000 solo in Italia. La questione riguarda soprattutto le vecchie motorizzazioni diesel, fino agli Euro4. Il problema del particolato è che quando l'aria nelle strade ne è piena, solo la pioggia o un forte vento riescono a spazzarlo via: per questo bloccare i veicoli diesel una volta che il danno è fatto non riesce a far rientrare il particolato nei limiti. È l'innovazione tecnologica sembra aver risolto diversi problemi legati all'inquinamento prodotto dalle auto. Purtroppo per i diesel gli incubi sembrano non finire mai. Lo sviluppo che ha permesso di abbattere il particolato avrebbe infatti solo spostato il problema. Oggi il nuovo nemico si chiama "polveri ultrafini": sono particelle ancora poco studiate, tanto è vero che al momento non esistono limiti, ma alcune ricerche sostengono essere molto più dannose del particolato perché penetrano nel sangue e dunque possono arrivare a vari organi e al cervello (tinyurl.com/y93ej3te). Sono causa di infarti e tumori e si è visto che riescono anche a oltrepassare la barriera placentare e giungere al feto. Cosa c'entra il diesel? Il fatto è che il 90% delle particelle emesse dai nuovi diesel sarebbero proprio polveri ultrafini, che rispetto a quelle emesse dalle auto a benzina hanno altissime concentrazioni di Idrocarburi aromatici policiclici (Iap) e benzopirene, le sostanze più pericolose. In attesa di nuove e più approfondite ricerche su questo fronte, per i motori a gasolio il futuro sembra una strada sempre più in salita. La lotta all'inquinamento richiede interventi di ampio respiro, che coinvolgano non solo il traffico veicolare, ma anche le industrie, l'agricoltura, gli impianti di riscaldamento. I veicoli diesel non sono l'unico problema, tuttavia se ci si concentra sul traffico le ragioni per metterli nel mirino sono tante, soprattutto nelle città. Non è solo una questione di salute: uno studio condotto a Barcellona ha mostrato che i bambini che frequentano scuole in zone ad alto traffico hanno dato risultati mediamente peggiori in una serie di test cognitivi (tinyurl.com/y93ej3te). Insomma, la questione è seria. E il peso politico delle metropoli avrà la meglio: la popolazione mondiale si concentrerà sempre più nelle aree urbane e questo spingerà sempre più l'industria verso la produzione di veicoli con emissioni "locali" ridotte: auto ibride, elettriche, a idrogeno. STILI DI VITA La transizione è già iniziata. Sarà un cambiamento non indolore: l'addio al diesel in Europa costerà migliaia di posti di lavoro. Politica e imprese hanno il compito di capire

e come innovare la produzione e sostenere, agevolando, le scelte "ecologiche" dei consumatori. Eppure sarebbe un errore cedere alle semplificazioni ideologiche. La lotta contro i veicoli a gasolio ha il rischio di far perdere quella visione più ampia che dovrebbe caratterizzare ogni preoccupazione ambientale e per la salute. Dove e come verrà prodotta l'energia per alimentare le auto elettriche? Ha senso fermare un veicolo utilizzato una volta al mese per pochi chilometri invece di uno guidato intensamente tutti i giorni? E quali sostegni si danno a una mobilità veramente sostenibile e a basso impatto? Le misure d'emergenza si è visto che sono inutili rispetto agli interventi strutturali. Il messaggio che chi inquina un po' meno è libero di consumare molto di più rischia di avere effetti controproducenti. Avere cura dell'ambiente cui si vive significa soprattutto saper modificare gli stili di vita a livello personale e su larga scala. E questa è la sfida più difficile. RIPRODUZIONE RISERVATA Biossido d'azoto, particolato, polveri ultrafini: i veicoli a gasolio sono la componente del traffico più problematica e la strada per loro sarà sempre più salita. Ma intervenire tardi serve a poco. Il rischio è anche trasmettere l'idea che chi inquina meno può consumare di più. -tit_organizzazioni Città chiuse ai diesel Tutti i pro (e i contro) dei blocchi alle auto - Città chiuse alle auto diesel I pro (e i contro) dei



blocchi

Cucina di strada

L'idea di realizzare veicoli ad hoc per la ristorazione

[Roberto Cutaia]

Cucina di strada L'idea di realizzare veicoli ad hoc per la ristorazione ROBERTO CUTAIA Lievita sempre più nelle strade delle città del mondo comprese quelle italiane la presenza di veicoli per la cucina di strada comunemente noti con l'inglesismo food truck. Assolutamente in crescita e lo sarà sempre di più, è un fattore di economia molto più ampio, dovuto a diversi fattori, spiega Davide Cavalieri d'Oro titolare di V's veicoli speciali, leader italiano di settore con sede in Piemonte a San Mauro Torinese. Il veicolo allestito - prosegue Cavalieri d'Oro - detto anche food truck o promo truck, è un'alternativa al punto di vendita su mattone i costi di gestione di un food truck sono molto bassi, la flessibilità, l'appeal ed il gradimento molto alto, l'investimento ha un break evenpoint a 1 o 2 anni massimo, per contro un locale con costi di gestione altissimi, investimenti iniziali altrettanto alti, ed una flessibilità pari a zero. L'intuizione di realizzare veicoli per la ristorazione a San Mauro Torinese nasce nel 2006, quando -prosegue Cavalieri d'Oro - sono entrato in azienda, servivamo prevalentemente ambulanti e aziende che ci chiedono allestimenti per protezione civile e vigili del fuoco, in virtù della forte crisi dei mercati regionali e la scarsa affidabilità della pubblica amministrazione, abbiamo così deciso di cambiare radicalmente mercato e target cliente, reinventando l'auto negozio e trasformandolo in uno strumento non solo di lavoro, ma anche di promozione e comunicazione. Oggi realizziamo punti vendita su ruote, con una forte identità, che aiutano ed elevano il brand ed il prodotto del cliente. I mezzi realizzati - ottanta circa all'anno e un fatturato quest'anno previsto di 3 milioni di euro contro i 2,5 dello scorso anno- da V's veicoli speciali vengono esportati in più di 40 Paesi nel mondo. Da Milano a Palermo da New York a Hong Kong difficilmente si troveranno food truck uguali, perché i quindici dipendenti a San Mauro Torinese altamente specializzati lavorano su ogni singola richiesta del cliente, la nostra caratteristica è l'alta personalizzazione. L'automobile d'epoca resta a Sawdoro -tit_ org-idea di realizzare veicoli ad hoc per la ristorazione

Povera Camerino a pezzi: lo Stato l'ha dimenticata = Rovine e fantasmi: lo Stato si è fermato a Camerino

q SALVATORE SETTIS A PAG. 17

[Salvatore Settis]

POVERA CAMERINO APEZZLLO STATO L'HA DIMENTICATA O SALVATORE SETTIS A PAG. 17 A due anni dal terremoto il centro storico è abbandonato: vietato abitarvi, vietato entrarvi. Chiuse chiese e sede centrale dell'università. Rovine e fantasmi: lo Stato si è fermato a Camerino. Inerzia della Repubblica esibisce le sue piaghe a Camerino, ma nessuno se ne accorge. Due anni sono passati dalle scosse di terremoto che hanno gravemente danneggiato una parte consistente del centro storico, ma quasi nulla è stato smosso di quel che era crollato, e valanghe di pietre giacciono indisturbate dove caddero allora, nell'apparente indifferenza delle istituzioni. Il danno è in generale meno grave che a L'Aquila o ad Amatrice, dato che Camerino è a 25 km dall'epicentro del sisma del 26 ottobre 2016, e a 40 km dall'epicentro del 31 ottobre. A quel che pare, qualcosa come il 30-40% degli edifici abitativi si potrebbero recuperare con poco sforzo, ma l'intero centro storico è diventato una città fantasma: vietato abitarvi, vietato entrarvi se non con speciali permessi, dato che a ogni porta della città vigila l'Esercito, impedendo l'ingresso a chiunque. Chi riesce a entrare è accolto da un silenzio spettrale: non ci sono, come a L'Aquila, impalcature di sostegno quasi a ogni edificio, ma i passirisonano nel vuoto di un tessuto urbano di grande compattezza e dignità. Una dignità e una bellezza spese ormai nel deserto. INUTILI INSEGNE segnalano invano ristoranti, banche, scuole, istituti universitari, uffici pubblici, studi medici o legali, bar, caserme dei carabinieri. Tutto in abbandono, tutto in disuso. Vanamente sui campanelli di case disabitate campeggiano ancora i nomi di chi vorrebbe tornarci, e non può. Non manca, nelle strade, qualche automobile distrutta dal crollo di un cornicione: dalle macerie che hanno sfondato il tetto, e che in due anni nessuno ha rimosso, spunta già la vegetazione, che finirà con l'inglobare l'auto facendo ne presto il reperto archeologico di una nuova Pompei. Senza Vesuvio, ma anche senza lo Stato. Camerino non è una città qualsiasi: è forse la più piccola città universitaria d'Europa (ai 7000 abitanti si aggiungono altrettanti studenti) e ha alle spalle una storia notevolissima, che include la piccola ma vivace corte ducale dei Da Varano, la sede arcivescovile e una scuola di pittura locale che fu in grado di produrre nel Quattrocento dipinti di alta qualità, ancora in parte presenti in loco, assieme a opere di altri maestri, fra cui Tiepolo. Nulla di tutto ciò è visibile: chiusi il museo diocesano e il museo civico, la direttrice Barbara Mastrocola può mostrare a pochi eletti solo quattro opere (peraltro eccelse), ricoverate temporaneamente in una chiesetta moderna fuori del centro storico. Chiuse tutte le chiese, sbarrato il quattrocentesco Palazzo Ducale, che era diventato sede centrale dell'università. NULLA SEMBRA essersi mosso dal giorno del terremoto, in quelle stanze: i massi precipitati dall'alto ingombrano uno degli scaloni principali, e l'alto muro a secco che sorge lì accanto mostra tutte le sue ferite ma è stato lasciato tal quale, senza il minimo presidio, finché la prossima scossa di terremoto, anche minima, ne provocherà senza dubbio il crollo definitivo. Libri antichi e moderni ancora affollano gli scaffali, emergendo a stento dalla polvere che si accumula sui mobili, sui tavoli, nelle stanze, copre i divani, sfiora i resti di affreschi e le tele ancora appese al muro. Intanto chi abitava il centro storico si è trasferito altrove, in casette più o meno precarie (e antisismiche) o in altre città, e l'università resiste eroicamente, ma fuori dei meravigliosi edifici storici che la ospitavano, concentrandole poche risorse nella didattica e nella ricerca. Ma chi si è fermato a Camerino? Il tempo, come in un malvagio incantesimo, o le istituzioni? Dopo aver visitato il centro storico (con pochi amici, fra cui Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Vulcanologia e Sismologia, a cui si devono le fotografie), nemmeno provo a chiedermi "di chi è la colpa". Perché, pur senza nulla sapere, so una cosa essenziale: che le istituzioni, in questa notte della Repubblica, sono pronte a difendersi una per una, magari accusando le altre, con argomenti in apparenza ragionevoli. Perciò importa denunciare nonsingolmente, bensì l'esito netto e indubitabile di una situazione che pare senza sbocco: la totale

paralisi di una città storica preziosa, la mancanza quasi totale di misure di consolidamento o di presidio strutturale, l'assegnazione diffusa fra i suoi abitanti, le nuove costruzioni che fatalmente sorgono tutto intorno mentre il prezioso centro storico viene lasciato al suo destino. DOPO IL TERREMOTO di Napoli del 1980, Il Mattino titolò a piena pagina Fate presto!, e quella pagina fece il giro del mondo perché Andy Warhol vi costruì sopra un famoso tritico. Lo stesso dovremmo dire per Camerino, e in generale per i terremoti umbro-marchigiani degli ultimi anni: e infatti, citando il sisma di Napoli attraverso l'opera di Warhol, una mostra che si è svolta agli Uffizi nel 2017 ha avuto per titolo Facciamo presto! Tesori salvati, tesori da salvare (nelle Marche). a Camerino, a quel che pare, "non fa notizia" e tendiamo ormai a dimenticare (come quelli d'Abruzzo) anche questo terremoto. E vale la pena di riflettere sullo slittamento verbale, dal "fate!" del 1980, che si rivolgeva con qualche speranza alle istituzioni, a un desolato, disperante, solitario "facciamo!". Perché se non si salva il centro storico, restituendogli gli abitanti che ne sono l'anima, è vano salvare singoli "tesori". Perciò Facciamo presto!, anziché un grido impellente che sollecita le coscienze e impone una pronta azione, rischia di essere una vox clamantis in deserto, nelle macerie di una Repubblica che predica a parole il cambiamento, la legalità e la bellezza, ma anziché salvaguardare il proprio patrimonio culturale pratica, di governo in governo, una stessa irriducibile, colpevole, vile inerzia. RIPRODUZIONE RISERVATA COME UNA NUOVA POMPEI

Macerie ancora ovunque, anche se è 3040 per cento degli edifici si potrebbero recuperare con poco sforzo La scheda La scheda FACCIAMO PRESTO! (A CHIACCHIERE) Patrimonio culturale: i vuoti appelli in una Repubblica che predica Scambiamento ma pratica una vuota inerzia IL 26 OTTOBRE 2016 due forti scosse di terremoto di magnitudo 5.4 e 5.9, una alle 19.11 e l'altra alle 21.18, rigettavano il Centro Italia nell'incubo dopo il sisma del 24 agosto. Tra i Comuni più danneggiati appunto Camerino, antica città ducale e universitaria IL PALAZZO DUCALE è la sede dell'Università di Camerino. Porta ancora i segni del sisma (foto sopra di Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Vulcanologia e Sismologia): i massi caduti dall'alto ingombrano uno degli scaloni principali, e l'alto muro a secco che sorge lì accanto mostra tutte le sue crepe, ma nulla è stato fatto Fari spenti Sulla ricostruzione post sisma del 2016 l'attenzione si è praucaamente azzerata Anso -tit_org- Povera Camerino a pezzi: lo Stato ha dimenticato - Rovine e fantasmi: lo Stato si è fermato a Camerino

CALDO SENZA PRECEDENTI E VENTO DI FOEHN

Incendio in quota, terrore nel bellunese

Albero trancia cavo elettrico: inferno di fuoco ad Agordo. Bloccati 2 ragazzi

[Redazione]

ATTUALITÀ EDI Albero trancia cavo elettrico: inferno di fuoco ad Agordo. Bloccati 2 ragazzi Gigantesco incendio in quota ieri pomeriggio sulle Dolomiti Venete, nella provincia di Belluno. La causa il caldo eccezionale e il vento di Foehn. In fiamme il bosco sotto le Pale di San Lucano, all'altezza della galleria Cencenighe-Listolade. Il fronte delle fiamme ha creato un'atmosfera surreale in tutta la valle del bellunese. L'origine delle fiamme parrebbe non essere di origine dolosa. Un albero sarebbe infatti caduto - a causa delle intense raffiche di Foehn - su alcuni cavi dell'alta tensione tranciandoli di netto. Il vento molto forte, con raffiche oltre i settanta chilometri orari, ha così contribuito all'espansione delle fiamme in pochi minuti lungo un fronte lungo qualche centinaia di metri. La situazione risulta attualmente piuttosto critica e molto preoccupante specie considerando che i venti caldi proseguiranno ancora per diverse ore sull'arco alpino. Il fumo ha raggiunto anche la città di Belluno. Sul posto - fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin - sono operativi forestali e protezione civile. Abbiamo anche chiesto due Canadair. Il fumo è arrivato anche nel trevigiano e a tratti nel veneziano, ed è stato visibile sia dalla Laguna che dal satellite. Luxottica ha interrotto la produzione negli stabilimenti locali a causa di ripetuti black-out. Il sindaco di Taibon ha invitato la popolazione a rimanere in casa con le finestre chiuse per evitare di respirare i fumi dell'incendio. In serata sono stati poi evacuati La Merla e Villanova, due piccoli centri abitati minacciati dal fronte dell'incendio. Fiamme che hanno costretto due ragazzi a rifugiarsi sotto una roccia. Si trovavano a 1600 metri nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, i due sono stati guidati in una zona lontana dalle fiamme. Come spesso accade in questi casi, lungo le strade di collegamento in particolare sulla regionale 203 agordina, si sono registrati rallentamenti per i curiosi che si sono fermati a guardare l'incendio. Ma questo è un meteo davvero impazzito. È da ieri che nell'area montana si registrano valori termici eccezionalmente alti per il mese in corso. A Peltre si è raggiunta una massima di 30,5 gradi e a Belluno 29,2. Caldo insolito anche ad Agordo (27,5). È l'ennesimo record di caldo per ottobre. INFERNO DI FUOCO Furioso incendio nel bosco sotto le Pale di San Lucano nel Bellunese. Il forte vento ha abbattuto una pianta che è caduta sui cavi dell'alta tensione, spezzandoli. La zona interessata è quella sulla destra del Cordevole, all'imbocco nord della galleria Cencenighe Listolade -tit_org-

Dai geometri 1 milione per le zone terremotate

[Redazione]

Dal geometri 1 milione per le zone terremotate Ad oggi, l'ammontare dei pagamenti emessi per oneri di missione (vitto, alloggio trasporto) e rimborsi per mancato guadagno dei geometri volontari impegnati per la ricostruzione delle zone terremotate supera l'importo di 1 milione di euro. A ricordarlo il Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati in una nota. Non conoscono sosta le attività di istruttoria, rendicontazione e liquidazione delle spese sostenute dai geometri volontari impegnati nelle zone colpite dal sisma da parte dell'amministrazione interna al Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, secondo le modalità stabilite dalla convenzione stipulata con il dipartimento della Protezione civile, si legge nella nota. Un impegno secondo solo a quello dei circa 2.800 professionisti che, all'indomani della sequenza sismica del 24 agosto 2016, hanno messo al servizio delle popolazioni di Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria e della Protezione civile le proprie competenze. -tit_org-

Belluno, divampa incendio due ragazzi bloccati in quota

[Redazione]

La valle di San Lucano, provincia di Belluno, brucia: a causare l'incendio, un albero caduto sui fili dell'alta tensione. Due gli escursionisti bloccati, irraggiungibili per il vento. Il sindaco di Taibon: "Rimanete in casa". Blackout nello stabilimento Luxottica -tit_org-

Inaugurato in Cina il ponte dei record

[Angelo Di Pietro]

Inaugurato in Cina il ponte dei record. L'opera è lunga più di 55 chilometri. È costata 15 miliardi di dollari. Collega Hong Kong, Macao e Zhuhai. Ma è polemica sull'impatto ambientale. Inaugurato il ponte dei record e delle polemiche: è quello più lungo del mondo e collega tra loro tre delle più importanti città costiere nella Cina meridionale: Hong Kong, Macao e Zhuhai. Numeri folli ne hanno accompagnato la costruzione, durata oltre nove anni. Lungo 55 chilometri, è costato 15 miliardi di dollari: la sua edificazione ha reso necessario l'utilizzo di 400.000 tonnellate di acciaio. Dietro i fasti dell'opera, battezzata ieri alla presenza del presidente cinese Xi Jinping e dei governatori di Hong Kong e di Macao, anche la mestizia lamentata dai detrattori del colosso d'acciaio: troppi ritardi nella costruzione, costi di manutenzione elevatissimi, impatto ambientale catastrofico. Il ponte Hong Kong-Zhuhai-Macao è costato la vita a venti operai, vittime di incidenti sul lavoro. Non solo. Le specie ittiche che erano ospitate nell'area caratterizzata dal ponte sono sparite. Se prima si contavano 150 esemplari di delfini bianchi cinesi, oggi ne restano solo cinquanta e tutti a debita distanza dall'infrastruttura. Qualche altro numero: per 30 chilometri il ponte attraversa il delta del fiume delle Perle e, nella parte verso Hong Kong, si inabissa per quasi 7 chilometri allo scopo di rendere possibile l'attraversamento delle grandi navi mercantili. Il passaggio sarà consentito solamente dopo avere ricevuto un permesso, basato sulla disponibilità giornaliera di transiti effettuabili nella baia. L'inaugurazione segna un'accelerata dell'economia della zona, ribattezzata "greater bay area", (la più grande baia), che interseca nove centri urbani. Le autorità cinesi sono più che ottimisti nel dichiarare che l'apertura del ponte, oltre che a sveltire il traffico (da Hong Kong a Zhuhai erano necessarie 4 ore di viaggio, con il ponte solo 45 minuti) porterà nelle casse del Paese 1.200 miliardi l'anno. Boom. L'iperbolica cifra è vivisezionata dagli addetti ai lavori che invece si basano su stime reali: il ponte più lungo del mondo farà guadagnare l'anno settantacinque milioni grazie ai pedaggi. Per il resto si vedrà. L'imponente struttura, che ha una linea snella priva di artifici estetici, è in grado di "sopportare" senza gravi disagi un terremoto di magnitudo 8 e un super tifone o l'urto di una nave cargo di 300.000 tonnellate. Servirà una popolazione di 68 milioni di abitanti. Tra isole artificiali e tunnel sottomarino, è un esempio di ingegneria avanzata. Vale la pena evidenziare che questa sede come, nella classica mondiale dei ponti sospesi sul mare pubblicata da "Travel 365", la Cina sia in pole position, con sette strutture attualmente esistenti (Stati Uniti due, Thailandia uno). Al primo posto dell'elenco figura proprio il cinese "Danyang Kunshan Bridge", fino a ieri considerato il ponte più lungo al mondo secondo il Guinness dei Primati. Relativamente recente, è stato completato solo nel 2010. Misura ben 164.800 metri e collega le città di Pechino a Shanghai, come il Tianjin ed il Beijing Grand Bridge. A fronte dell'opera inaugurata ufficialmente ieri sono arrivate le osservazioni non prive di fondamento proprio da casa nostra. Il quotidiano "La Sicilia" ha rilevato infatti come il ponte cinese della "greater bay area", lungo 55 chilometri, sia stato realizzato in nove anni, mentre i siciliani ancora aspettano da cinquant'anni il ponte di Messina, lungo non più di tre. Anche noi abbiamo bisogno di incrementare l'economia. Il ponte resta ancora fantasma, tuttavia. 400 Mila Le tonnellate di acciaio utilizzato per la sua costruzione Critiche Sui costi e l'impatto ambientale 20 i morti durante la costruzione Magnitudine La struttura può resistere a terremoti e a tifoni devastanti -tit_org-

Crollo scala mobile a Roma, ancora incerte le cause

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 11:16 Non è chiaro se l'incidente sia stato causato dalla scarsa manutenzione o dalle sollecitazioni eccessive. L'improvviso collasso di una delle scale mobili della metropolitana di Roma, alla fermata Repubblica, ieri sera poco dopo le 19, ha portato momenti di panico e decine di feriti. La scala mobile era piena di viaggiatori che scendevano verso la banchina e di molti tifosi della squadra di calcio russa del Cska Mosca, venuti ieri sera a Roma per la partita di Champions League. La Procura ha avviato subito le indagini. Siamo qui per capire, sulla dinamica dei fatti c'è un'inchiesta che accerterà come sono andate le cose, ha detto il sindaco di Roma Virginia Raggi, manifestando la propria vicinanza ai feriti, mentre la dinamica rimane tutt'altro che chiara. Le ipotesi si dividono su versanti opposti, tra chi parla di scarsa manutenzione del tratto e chi accusa i tifosi russi di aver saltato sulle scale mobili fino al momento del crollo. La prima campata è stata suonata dal Messaggero, che ricorda come nel 2015 l'Atac, la società di trasporto pubblico di Roma, scrisse al Campidoglio chiedendo per la prima volta di avviare la manutenzione straordinaria degli impianti e delle scale mobili della metropolitana della Capitale. La rivelazione è accompagnata dalla pubblicazione del documento che Atac inviò agli uffici dell'amministrazione comunale, il quale attesta che la società chiese al Campidoglio di finanziare diversi interventi di manutenzione straordinaria degli impianti delle linee A e B. Richiesta rinnovata nel 2016, quando fu redatta anche una relazione in cui si parlava di debito manutentivo accumulatosi nel corso degli anni, chiedendo al Comune di intervenire con la massima urgenza. Il versante opposto è sostenuto invece dalla stessa Virginia Raggi, che trova riscontro su alcune testimonianze oculari. Secondo alcuni dei presenti, i tifosi russi cantavano e saltavano, ubriachi, sulla scala mobile. Quello che è certo, è che i Vigili del Fuoco hanno trovato decine di bottiglie di birra vuote in contrasto con l'ordinanza che proibiva tassativamente l'alcol, ma rimane tutta da verificare la dinamica dell'azione. Altra parte, infatti, è la testimonianza dei tifosi stessi del Cska, che negano di aver saltato sul tratto crollato. L'incidente, che ha visto l'intervento dei Vigili del Fuoco, ha trasformato la parte finale della scala mobile in un groviglio di lamiera tagliente, formata da gradini spaccati e accartocciati gli uni sugli altri. Una ventina i feriti portati in ospedale, di cui il più grave rischia l'amputazione del piede. Altri sei sono in codice rosso, mentre il resto non sono in pericolo. [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

Scossa di terremoto segnalata questa notte vicino all`Etna

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 11:41 Nessun danno a cose o a personeUna scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata questa notte alle00:47 nei pressi dell'Etna.Il sisma ha avutoipocentro a 12 km di profondità eepicentro 11 km a ovestdi Milo (Catania).Non si registrano danni a persone o cose.red/gp(Fonte: Ingv)

Messico, arriva l'uragano Willa

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 12:13 Evacuate migliaia di persone, sebbene l'uragano abbia perso potenza. Accompagnato da piogge torrenziali, l'uragano Willa sta muovendosi verso il Messico. Oltre 4.250 persone sono state invitate a lasciare le proprie casenelle nelle città messicane vicine alla costa del Pacifico, dove sta arrivando l'uragano. Nonostante l'uragano abbia perso potenza, partendo dalla Categoria 3 e arrivando a essere degradato fino a Tempesta tropicale, lo US National Hurricane Center avverte che la tempesta è potenzialmente pericolosa, accompagnata da fulmini e alluvioni, da onde di immensa portata e venti molto forti. Il direttore della Protezione civile Luis Felipe Puente ha detto in una conferenza stampa che sono stati allestiti 58 centri di accoglienza per le persone evacuate, gran parte delle quali hanno trovato rifugio da amici o parenti. Molti anche gli ospiti degli alberghi della costa. Gli Stati occidentali di Sinaloa, Jalisco, Colima e Nayarit sono quelli più minacciati. Nel Nayarit sei città hanno ordinato la chiusura di tutti i negozi e gli esercizi commerciali. I vigili del fuoco hanno esortato la cittadinanza a restare a casa, lontano dalle finestre, e di mantenere la calma. [red/gp](#) (Fonte: ANSA, BBC)

Pontebba (UD), uomo rimane agganciato con un dito su un albero

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 12:40 Il pericolo è stato scongiurato dall'intervento del CNSAS, dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza. Nella tarda mattinata di ieri un boscaiolo di Moggio Udinese ha rischiato di perdere un dito durante un incidente sul lavoro nei boschi in direzione di Passo Cason di Lanza a ovest di Studena Bassa. L'uomo è rimasto impigliato nella cosiddetta scarpa della carrucola che viene utilizzata durante il taglio degli alberi a sette metri di altezza, mentre stava tirando una linea e fissando la stessa carrucola sull'albero. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Moggio del Soccorso Alpino e Speleologico assieme alla Guardia di Finanza - una decina di uomini - e ai Vigili del Fuoco che hanno raggiunto in circa mezz'ora con i mezzi il luogo dell'incidente. Poco prima è arrivato anche l'elisoccorso che ha sbarcato il tecnico di elisoccorso, il quale con i ramponi si è arrampicato sul tronco della pianta per soccorrere l'uomo, che ha dovuto sopportare la gravosa situazione sospeso per più di un'ora, cercando in tutti i modi di scaricare il proprio peso su una sola gamba per non tranciarsi il dito. È stato impegnativo e delicato anche il soccorso, durante il quale un movimento sbagliato o una scelta non oculata - la carrucola tirava il malcapitato verso l'esterno - avrebbero potuto aggravare in un attimo la situazione. L'uomo è stato tratto in salvo e consegnato all'ambulanza per un controllo più accurato - eventuali danni vascolari - a Tolmezzo. L'intervento si è chiuso intorno alle 14.30. red/gp (Fonte: CNSAS)

Settimana europea per la sicurezza: a Parma prove di evacuazione nelle scuole

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 15:27 Il Comune di Parma ha promosso prove di evacuazione in tutti gli asili nido e in tutte le scuole materne del territorio. In occasione della settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro il Comune di Parma ha promosso in collaborazione con il Settore Servizi Educativi prove di evacuazione in tutti gli asili nido e in tutte le scuole materne. L'assessora ai Servizi Educativi ed Inclusione scolastica disabili Ines Seletti ha partecipato alle prove di sfollamento nella scuola Alice di Via Rustici. Al suono del tamburello che ha segnalato l'allarme imminente, i bambini si sono diligentemente posizionati sotto i tavoli e una volta passato il pericolo si sono radunati al punto di raccolta per rispondere all'appello delle educatrici. "Fin da piccoli è bene considerare il pericolo, partecipare a momenti di comunità organizzati per rispondere alle emergenze. Educare alla sicurezza è uno dei modi che abbiamo per proteggere i nostri piccoli" ha spiegato l'assessora. La settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro è un'iniziativa che promuove una gestione partecipativa e attiva della sicurezza. Molti enti e aziende del territorio di Parma hanno organizzato delle attività specifiche sul tema. ma.red/mn (fonte: Comune di Parma)

Lanciano (CH), in programma il 28/10 una maxi simulazione di disastro ferroviario

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 15:57 L'obiettivo è di testare l'efficacia e l'efficienza dell'intera macchina dei soccorsi in occasione di gravi sciagure. Un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti, sarà simulato domenica 28 ottobre a Lanciano (CH) per testare l'efficacia e l'efficienza dell'intera macchina dei soccorsi in occasione di gravi sciagure. L'esercitazione - che rientra nelle iniziative previste dal Piano delle maxi emergenze sanitarie, approvato dalla giunta regionale lo scorso maggio e tra i primi in Italia - si svolgerà a partire dalle 8.30, nell'area del deposito ferroviario della Sangritana, in località Torre della Madonna a Lanciano. I dettagli dell'esercitazione sono stati illustrati dall'assessore alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci e dal dottor Alberto Albani, referente regionale per le emergenze sanitarie e direttore del dipartimento emergenza-urgenza della Asl di Pescara. Alle 9 sarà simulato un incidente ferroviario tra un treno passeggeri e un convoglio merci che trasporta materiale infiammabile. All'impatto seguiranno un'esplosione e un incendio, con colonne di fumo visibili a grande distanza. Adare il primo allarme sarà la Centrale soccorsi della Sangritana, che all'erta vigili del fuoco, che a loro volta faranno partire la catena dei soccorsi. Nell'area convergeranno almeno 4 squadre, che spegneranno il rogo e metteranno in sicurezza la zona. A quel punto sarà montato un PMA (presidio medico avanzato) per i feriti e un modulo NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico) per monitorare i rischi ambientali dell'incidente. All'interno del PMA saranno trasportati i feriti, che verranno poi trasferiti (con 4 elicotteri e le ambulanze di tutti e 4 i servizi 118 della regione) nei diversi ospedali abruzzesi a seconda della gravità e della complessità delle condizioni. Da Roma arriveranno, inoltre, 2 mezzi speciali (presenti solo in Italia) attrezzati per l'identificazione delle vittime attraverso l'esame immediato del Dna. E ci sarà infine una speciale unità cinofila per rintracciare i dispersi. Un'operazione imponente, una delle più complesse organizzate finora nel Paese, che vedrà la presenza di centinaia di figuranti e l'interazione tra personale sanitario, forze dell'ordine, vigili del fuoco, prefettura, Comuni e associazioni di volontariato. Il dottor Albani ha sottolineato come l'Abruzzo, a causa delle ripetute emergenze che si è trovato a dover fronteggiare negli ultimi anni, ha sviluppato un know-how unico in Italia, che viene preso a modello non solo da molte altre Regioni, ma anche all'estero. "Si tratta della prima grande esercitazione di questo tipo - ha sottolineato Paolucci - che servirà non solo per verificare i tempi di risposta, soprattutto sotto il profilo sanitario, ma anche per monitorare le modalità di organizzazione di tutta la macchina dei soccorsi, la tempestività degli interventi, l'efficienza delle comunicazioni. Con un'attenzione particolare al livello addestrativo del personale coinvolto, perché la formazione degli operatori rappresenta la più grande risorsa nell'affrontare situazioni difficili e drammatiche, come purtroppo quelle che abbiamo vissuto in Abruzzo in questi anni. Con l'approvazione del Piano per le maxi emergenze oggi la Regione dispone di uno strumento che detta procedure ben definite in caso di necessità, con ruoli chiari e competenze ben precise, scongiurando sovrapposizioni e criticità". La simulazione è aperta al pubblico, ma chi volesse partecipare dovrà raggiungere il deposito ferroviario entro e non oltre le ore 8.30, perché subito dopo l'area sarà interdetta al transito. red/mn (fonte: Regione Abruzzo)

Toscana, oltre 550mila euro a 36 Comuni per gli studi di microzonazione sismica

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 16:23 Un importante passo avanti nel percorso avviato dal 2012 per il completamento della mappatura del quadro di pericolosità sismica locale di tutto il territorio toscano. Oltre 550mila euro andranno a 36 Comuni toscani per studi di microzonazione sismica. In particolare, 317.500 euro andranno a 26 Comuni per gli studi di microzonazione di livello 2; 232mila euro andranno a 10 Comuni per studi di microzonazione di livello 3. Lo prevede l'esito dell'istruttoria delle domande degli enti locali per l'assegnazione delle risorse necessarie alla redazione di indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani e alla realizzazione delle analisi delle condizioni limite per l'emergenza. "Con questo atto commenta con soddisfazione l'assessore all'ambiente Federica Fratoni - facciamo un importante passo avanti nel percorso avviato dal 2012 per il completamento della mappatura del quadro di pericolosità sismica locale di tutto il territorio toscano. Una seria politica di prevenzione deve fondarsi su una forte base di conoscenze e per questo monitoraggio e programmazione sono le parole chiave: le abbiamo declinate attraverso il Documento conoscitivo del rischio sismico, che raccoglie e localizza gli studi di prevenzione sismica in Toscana, e il Documento operativo di prevenzione sismica per la programmazione e l'impiego delle risorse finanziarie". "L'obiettivo che perseguiamo continua è quello di accrescere il livello di sicurezza attraverso la progettazione e realizzazione di interventi strutturali di prevenzione sismica del patrimonio edilizio, in particolare degli edifici pubblici strategici e rilevanti. Questo intervento va proprio in tale direzione". Qui l'elenco dei comuni ammessi. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Trovati morti i due escursionisti dispersi a Pinerolo (TO)

[Redazione]

Mercoledì 24 Ottobre 2018, 10:20 I soccorsi erano attivi da ieri, allertati dai familiari delle vittime. Sono stati trovati morti i due escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da martedì, allertati dai familiari. A monte del rifugio Granero, in Alta Valpellice, è stato individuato il corpo del 65enne Agostino Benedetto, precipitato forse a causa di una placca di neve gelata, mentre stava intraprendendo un giro Italia-Francia in mountain bike; secondo i soccorsi, l'uomo è probabilmente scivolato. Il 65enne aveva installato un app con gps incorporato, che trasmetteva in continuazione la sua posizione. I compagni sono stati in questo modo facilitati nel risalire alla sua posizione, inizialmente segnalata sul versante francese. Per questo motivo, erano stati attivati anche i soccorsi in Val Chisone, il cadavere dell'escursionista che aveva lasciato la sua auto nei pressi del rifugio Selleries, da cui è partita la squadra di soccorso. Intorno a mezzanotte e mezza è stato ritrovato lo zaino della vittima, al Colle del Sabbione. 90 minuti dopo, nei dintorni, è stato rinvenuto il corpo. Verrà attesa l'apertura delle basi 118 di elisoccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme. [red/gp](#) (Fonte: ANSA; ADN Kronos)

Incendio a Taibon Agordino (BL), recuperati due ragazzi bloccati dalle fiamme

[Redazione]

Giovedì 25 Ottobre 2018, 08:44 Un soccorritore è sceso in hovering e sono stati imbarcati in velocità prima che il fumo potesse chiudere la visibilità. Sono stati recuperati e stanno bene i due ragazzi bloccati dalle fiamme da ieri nel Canale della Besausega sulle Pale di San Lucano. L'elicottero che stava portando in vetta una squadra è stato indirizzato nel punto in cui si pensava potessero trovarsi e loro erano lì a 1.500 metri di quota e hanno fatto segnalazioni con le frontali. Un soccorritore è sceso in hovering e sono stati imbarcati in velocità prima che il fumo potesse chiudere la visibilità. [23img_20181024_wa0008] La squadra mista, Soccorso alpino di Agordo e Vigili del fuoco, era partita ieri sera per aiutare i due escursionisti di 29 e 34 anni di Agordo. Alle 21.30 una decina di uomini aveva lasciato la località Pra di Mezzo, dalla parte di Cencenighe Agordino, per risalire - in almeno tre ore di cammino - a Forcella della Besausega lungo il sentiero che porta al Bivacco Bedin, dove il fuoco non era passato e dove il vento teneva libero dal fumo il percorso. I due ragazzi sono sempre stati in contatto telefonico con i soccorritori e immediatamente sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Le condizioni non hanno consentito di riportarli a valle già nella notte e alle prime luci dell'alba si è atteso l'intervento dell'elicottero. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Mazzocca e il progetto Life Primes per ridurre i danni causati dai cambiamenti climatici - Meteo Web

[Redazione]

Mazzocca e il progetto Life Primes per ridurre i danni causati dai cambiamenti climatici Pressola "Sala Priori" a Torino di Sangro (Ch), il Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca è intervenuto nel workshop finale del progetto Life Primes insieme ad alunni e docenti delle locali scuole primarie. A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2018 - 21:01 [44679967_10215750562734874_300701578199826432_n-640x355] Pressola Sala Priori a Torino di Sangro (Ch), il Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca è intervenuto nel workshop finale del progetto Life Primes insieme ad alunni e docenti delle locali scuole primarie. Il progetto spiega Mazzocca nella sua pagina social si propone di ridurre i danni causati al territorio e alla popolazione da eventi come piene, alluvioni e mareggiate, dovuti a fenomeni meteorologici intensi sempre più frequenti. Life Primes, acronimo di Preventing flooding risk by making resilient communities Prevenire il rischio alluvioni rendendo le comunità resilienti, è approvato nell'ambito del programma Life 2014-2020 sulle strategie di adattamento ai cambiamenti del clima. La Commissione europea ha stanziato un contributo di 1.085.761 euro pari al 46% dei costi totali ammissibili di progetto (2.366.767 euro). Il soggetto capofila è Agenzia Regionale di Protezione Civile. I partner sono Arpa Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna - Direzione Regionale Cura del territorio e dell'Ambiente, le Regioni Marche e Abruzzo e Università Politecnica delle Marche. Avviato nel mese di luglio 2015, Life Primes si compone di una serie di misure e azioni svoltesi durante i 34 mesi di durata del progetto. I risultati saranno presentati a Bruxelles in occasione degli Open Days di Life e, in anteprima nazionale, a Bologna il prossimo 16 novembre. Le finalità perseguite dal progetto spiega Mazzocca sono mirate a ridurre i danni causati al territorio e alla popolazione da eventi come piene, alluvioni e mareggiate, dovuti a fenomeni meteorologici intensi sempre più frequenti e previsti in probabile aumento negli scenari climatici futuri. Con Life Primes sono stati potenziati i sistemi di allertamento nelle tre regioni partner, attraverso lo sviluppo di procedure e sistemi informativi omogenei e integrati a livello interregionale, la definizione di scenari di rischio e la realizzazione di uno spazio web condiviso con le comunità locali. Nell'ambito del progetto sono state individuate alcune aree pilota nelle tre regioni: si tratta di Imola, Mordano, Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Poggio Renatico (località Gallo), Ravenna (località Lidodi Savio) in Emilia-Romagna; Senigallia e San Benedetto del Tronto nelle Marche; Scerne di Pineto e Torino di Sangro in Abruzzo. In queste zone sono state realizzate attività di informazione e conoscenza del rischio ed esercitazioni; inoltre è stata condotta una sperimentazione delle modalità di partecipazione attiva da parte dei cittadini alle politiche locali di governo del territorio, attraverso la costruzione collettiva dei piani di emergenza che saranno integrati nei piani comunali di emergenza. In particolare, in alcuni comuni delle aree pilota sono stati testati i sistemi di allertamento partecipati che consentono una rapida diffusione delle allerte, in situazioni di alluvioni lampo e mareggiate, che si sviluppino in tempi rapidissimi.

Maltempo: nuovamente allagato il Parco archeologico di Sibari - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: nuovamente allagato il Parco archeologico di Sibari
E' di nuovo allagato il Parco archeologico di Sibari, che nel 2013 era stato già colpito da un'alluvione. L'area è ricoperta da circa mezzo metro d'acqua. A cura di Antonella Petris
24 ottobre 2018 - 22:19 [sibari-alluvione-640x506]
E' di nuovo allagato il Parco archeologico di Sibari, che nel 2013 era stato già colpito da un'alluvione. L'area è ricoperta da circa mezzo metro d'acqua. L'allagamento è stato provocato, secondo quanto ha spiegato la direttrice dell'area archeologica di Sibari, Adele Bonofiglio, dalle recenti copiose piogge degli ultimi giorni ma potrebbe essere legato ad un cattivo funzionamento delle trincee drenanti. Il Maltempo degli ultimi giorni potrebbe avere mandato in tilt anche il gruppo elettrogeno che alimenta intero parco archeologico. Ci siamo già attivati. Stiamo lavorando ha aggiunto la direttrice Bonofiglio per rimettere in funzione il sistema del wellpoint, cioè il sistema delle pompe idrovore. Speriamo che già nelle prossime ore si possa ritornare alla normalità e solo allora potremmo sapere cosa è realmente successo.

INGV: la Tettonica delle Placche in mostra per il Festival della Scienza - Meteo Web

[Redazione]

INGV: la Tettonica delle Placche in mostra per il Festival della Scienza Festival della Scienza: l'INGV presenta una mostra sulla Tettonica delle Placche, vero motore del nostro Pianeta A cura di Filomena Fotia 24 ottobre 2018 - 13:39 tettonica placche A distanza di 50 anni dalla sua completa formulazione, la mostra INGV racconta i passi fondamentali, le scoperte e le intuizioni che hanno fornito credibilità intellettuale e disciplinare alla teoria della tettonica delle placche. Accompagnare il pubblico in un viaggio che ripercorre la storia delle primissime osservazioni sulla forma e composizione della Terra fino all'enunciazione della teoria della deriva dei continenti, passando per il contributo fondamentale offerto dalle scoperte scientifiche dagli albori della sismologia fino ad oggi. È questo obiettivo della esposizione Il Pianeta dei Cambiamenti Tettonica delle placche: storia e implicazioni di una teoria rivoluzionaria, allestita dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) presso il Palazzo Ducale di Genova (Piazza Matteotti, 9) e aperta al pubblico dal 25 ottobre al 4 novembre in occasione della sedicesima edizione del Festival della Scienza. I visitatori, spiega Giuliana Addezio, ricercatrice INGV, attraverso un percorso organizzato secondo una linea temporale, potranno ripercorrere i passi fondamentali e le scoperte che hanno portato alla enunciazione della Teoria della tettonica delle placche. Questa Teoria, prosegue la ricercatrice, è riconosciuta come una delle più importanti rivoluzioni scientifiche del XX secolo, in quanto ha posto le basi per il passaggio dalla visione di un pianeta statico alla consapevolezza di vivere su un pianeta estremamente dinamico, rimodellato dalla tettonica spiegando fenomeni apparentemente inconciliabili che interessano la crosta terrestre e che sono strettamente collegati a quanto accade all'interno del nostro Pianeta, come, per esempio, attività sismica, la distribuzione spaziale dei vulcani, la formazione di fosse oceaniche, la posizione e la forma dei continenti. L'esposizione sarà inaugurata giovedì 25 ottobre in occasione del Festival della Scienza, appuntamento annuale con ricercatori, appassionati, scuole e famiglie volto a diffondere la cultura scientifica a livello internazionale, che nella precedente edizione ha coinvolto oltre 3 milioni di visitatori. Per rendere più efficace e interattivo il percorso, prosegue la ricercatrice, sono stati realizzati exhibit scientifici didattici, in particolare un'apostazione gioco sulla espansione di fondi oceanici e una sfera retroilluminata per la ricostruzione dei movimenti delle placche nelle ere geologiche. Seguendo percorsi definiti da colori i visitatori potranno conoscere, inoltre, le più recenti ricerche sulla dinamica della Terra, svolte anche dall'INGV. L'itinerario della mostra terminerà con uno sguardo al di fuori del Pianeta Terra, alla scoperta di quanto conosciamo sulla dinamica di altri pianeti, conclude Giuliana Addezio. La mostra, allestita nel Sottoporticato del Palazzo Ducale di Genova, sarà visitabile per tutta la durata del Festival, dal 25 ottobre al 4 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 (sabato, festivi e 2 novembre dalle 10.00 alle 19.00).

"Sicuri in Montagna": il 26 ottobre evento del Parco dell'Aspromonte alla Scuola Allievi Carabinieri - Meteo Web

[Redazione]

Sicuri in Montagna: il 26 ottobre evento del Parco dell'Aspromonte alla Scuola Allievi Carabinieri. L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte prosegue nel suo percorso di condivisione e partecipazione a cura di Filomena Fotia. 24 ottobre 2018 - 16:05 [autunno-aspromonte-novembre-2017-9-640x360]. Sensibilizzazione, conoscenza, prevenzione per vivere la Montagna a 360° in completa sicurezza. L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte prosegue nel suo percorso di condivisione e partecipazione organizzando, insieme all'Arma dei Carabinieri con le sue diverse espressioni (Arma Territoriale e Carabinieri Forestali), il Soccorso Alpino e Speleologico della regione Calabria, l'evento Sicuri in Montagna che si svolgerà venerdì 26 ottobre alle ore 15, alla Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria. L'iniziativa, finalizzata a sensibilizzare il pubblico sui temi della sicurezza in ambienti montani, è aperta a tutti e riveste particolare importanza per coloro i quali frequentano l'Aspromonte in maniera sistematica e attiva. Il programma prevede la relazione del Direttore dell'Ente Parco, Sergio Tralongo e di Luca Pelle (Servizio Biodiversità e Territorio, Pianificazione e gestione interventi EPNA), che illustreranno il Regolamento dell'Ente Parco: Zone di riserva integrale e gestione delle attività sportive e ricreative, occasione utile quale momento di confronto sulle norme che disciplinano le attività escursionistiche, la realizzazione, la gestione e la manutenzione dei sentieri, nonché le attività ricreative. Le attività di controllo del territorio saranno oggetto delle relazioni del Comandante Provinciale di Reggio Calabria, Col. Giuseppe Battaglia e del Comandante Gruppo CC Forestale di Reggio Calabria, Giuseppe Micalizzi. Sicurezza e prevenzione degli incidenti, norme comportamentali, dall'escursionismo alla raccolta funghi, saranno le tematiche affidate ai rappresentanti del Soccorso Alpino e Speleologico della Calabria, Vincenzo Pardo (Vice Presidente Regionale), Nanni Pizzorni (Direttore Scuola Nazionale Forze del CNSAS) e Francesco Penna (Stazione SASC dell'Aspromonte), che tratteranno anche modalità e protocolli di intervento.

Maxi perdita di petrolio nel Golfo del Messico: dura da 14 anni - Meteo Web

[Redazione]

Maxi perdita di petrolio nel Golfo del Messico: dura da 14 anni
Dura da ben 14 anni il "Taylor oil spill", una gigantesca fuoriuscita di petrolio nel Golfo del Messico
A cura di Filomena Fotia
24 ottobre 2018 - 15:58
petrolio mare batteri
Dura da ben 14 anni una gigantesca fuoriuscita di petrolio nel Golfo del Messico, ad una ventina di chilometri dalle coste della Louisiana: è emerso da un rapporto del dipartimento di giustizia USA. Il Taylor oil spill è iniziato nel 2004 quando una piattaforma petrolifera della Taylor energy affondò a causa di una frana innescata da un uragano. Si stima che siano fuoriusciti sino a 700 barili di petrolio al giorno. Secondo altri calcoli 3,6 milioni di barili in 14 anni. Se i dati venissero confermati, si tratterebbe di un disastro paragonabile a quello causato dall'incidente alla piattaforma petrolifera Deepwater Horizon nel 2010.

Weekend di burrasca

[Redazione]

Pubblicato il: 25/10/2018 06:40 Iniziata con piogge battenti, la settimana rischia di concludersi all'insegna della burrasca. Ultimo del mese di ottobre, il weekend in arrivo, spiegano infatti gli esperti de ilmeteo.it, sarà anche quello dove l'intervallo di soledi mercoledì lascerà il posto a una forte perturbazione atlantica che raggiungerà ben presto l'Italia. Già da venerdì 26 ne avvertiremo i primieffetti, ma sarà proprio nel corso del fine settimana che il maltempo entrerà nel vivo, anche a causa dei forti venti di Scirocco responsabili di un deciso peggioramento su gran parte del Paese. E il rischio stavolta sembra essere alto: per gli esperti non è infatti da escludere la possibilità di alluvioni in alcuni settori della penisola. Oltre alla formazione di un ciclone sul Mar Ligure, la giornata di sabato 27 sarà caratterizzata da precipitazioni temporalesche diffuse anche forti al Nord, dove non si escludono dei locali nubifragi in particolare sulla Liguria e sui settori alpini e prealpini. Col passare delle ore, spiegano ancora ilmeteo.it, i fenomeni interesseranno via via anche le regioni centrali peninsulari e la Sardegna, mentre quelle meridionali saranno più asciutte e anche soleggiate. E la situazione non accennerà a migliorare nemmeno domenica 28, anzi: le piogge riguarderanno ancora parte del Nord e il centro con pericolo per fenomeni violenti specie su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna. Le precipitazioni non risparmieranno la Campania, la Calabria, la Sicilia e il Salento; sarà più asciutto sul resto del Sud peninsulare e all'estremo Nordovest. [INS::INS] Per quanto riguarda, infine, le temperature, dopo essere tornate a salire intorno a metà settimana, ecco arrivare l'ineluttabile calo nel corso di sabato e domenica, con un clima decisamente più fresco sull'Italia. Cattive notizie, forse, anche per l'inizio di novembre: la nuova intensa ondata di maltempo potrebbe infatti non mollare la presa nemmeno all'inizio della prossima settimana. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Grosso incendio nel bellunese: 2 dispersi

[Redazione]

Pubblicato il: 24/10/2018 18:08 Un grosso incendio boschivo è divampato nel pomeriggio ad Agordo, nel bellunese, per cause imprecisate. Al momento due persone risultano disperse. A quanto si apprende dal Soccorso Alpino, che è al lavoro sul posto insieme ai Vigili del fuoco, si sta cercando di raggiungerle in un canalone in mezzo alle montagne. Si è tentato anche l'avvicinamento con un elicottero del 118, ma ai soccorritori è stato impossibile avvicinarsi a causa delle raffiche di vento. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Belluno, incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Restate chiusi in casa"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 ottobre 2018 18:18 | Ultimo aggiornamento: 24 ottobre 2018 18:22 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Belluno, incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Restate chiusi in casa" (foto Ansa) Belluno, incendio nell'Agordino. Il sindaco: "Restate chiusi in casa" (foto Ansa) BELLUNO Un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa è stato lanciato dal sindaco a causa di vasto incendio che sta interessando dal pomeriggio di oggi, mercoledì 24 ottobre, una vasta porzione della provincia di Belluno. A causare le fiamme, secondo le parole dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere un albero caduto sui fili dell'alta tensione. In una riunione in Prefettura si sta valutando eventuale evacuazione di alcune case, tenendo conto che le fiamme sono alimentate dal forte vento. [INS::INS] Anche Luxottica, per colpa di un black-out, ha dovuto fermare la produzione per qualche minuto. Le fiamme hanno un fronte di quasi un chilometro. Secondo quanto verificato dai Vigili del fuoco, incendio sta salendo verso la vetta del monte, spinto dal forte vento, e potrebbe così risparmiare le case di Taibon. Il problema più grosso al momento è il fumo. Sul posto operano 40 unità dei Vigili del fuoco, tra volontari e permanenti, eventualmente per far fronte a un'evacuazione dalle abitazioni. [INS::INS] IN AGGIORNAMENTO [INS::INS]

Rifiuti Italia: l'immondizia ci seppellirà, presto

[Redazione]

di Alessandro CamilliPubblicato il 24 ottobre 2018 11:34 | Ultimo aggiornamento: 24 ottobre 201811:34[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]rifiuti italiaRifiuti Italia:immondizia ci seppellirà, prestoUn mare di spazzatura ci sommergerà. Presto. Unendo i puntini dello stato dellaraccolta dei rifiuti delle varie zoneItalia, come questi vengono smaltiti otrattati e i piani futuri locali e nazionali in tema monnezza, è questal amara verità. E questo perché, in sintesi, dei rifiuti che produciamo, nesmaltiamo pochi, quelli che ricicliamo vanno ad intasare un mercato già saturoe non abbiamo nessun piano per invertire la rotta. Anzi, alle possibilisoluzioni ci opponiamo per principio. Conottimo risultato che sullaspazzatura fa affari la malavita e ci rimette la nostra salute.Ad approfondire il tema rifiuti italiani è oggi il Sole24Ore, in un lungoarticolo di Jacopo Giliberto che tratta quasi caso per caso lo stato di tutti isiti che hanno a che fare con il ciclo della spazzatura. Il quadro che ne esceè desolante, soprattutto perché sembra un treno lanciato a tutta velocitàcontro un muro senza nessuno ai comandi. Quello che lascia disarmati è infattivedere come miopi interessi locali, fondati anche su preconcetti o informazionifalsate, prevalgano sull interesse nazionale e sulla salute di tutti.[INS::INS]Tanti cittadini italiani, dai napoletani ai romani passando per i vari casi dicittà più piccole, hanno vissuto sulla loro pelle la fragilità del nostro Paesedi gestire la spazzatura. Cassonetti stracolmi, miasmi, abbandoni di materassie simili un po ovunque e vere e proprie discariche abusive hanno riempitoocchi e riempiono cronache. Tutto questo perché, tranne alcune eccezioni comeMilano che la crisi-spazzaturaha affrontata, e risolta, oltre 30 anni fa, inItalia non si è mai fatta programmazione e si sono sempre privilegiate soluzioni tampone che, magari, non scontentasseroelettorato locale. Da Norda Sud e da destra a sinistra tutti o quasi si oppongono ogni qual volta siventilaipotesi della costruzione di un inceneritore o di un qualsiasiimpianto del genere. Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti è statoaddirittura espulso dal Movimento 5 Stelle per questo. Si oppongono per ragioni di tutela dell ambiente e del paesaggio, persino quandoimpianto in questione deve essere costruito a fianco di una raffineria Q8. Avrebbe compromesso ildelicato ecosistema e quindi niente da fare. E allora via alle soluzioni alternative fatte di escamotage per spedire la spazzatura nelle altre regioni(è il caso di Roma ad esempio) o all estero o peggio per metterla in discarica.Peccato però che i prezzi salgano sempre più, che non sempre ci sarà qualcunodisposto a prendersi in carico i nostri rifiuti e che le discariche sianocolme.Così, dove lo Stato fallisce, inserisce la criminalità che offre servizi dismaltimento rifiuti a basso costo. Anche se con un costo altissimo per lasalute oltre che perambiente. Nascono anche così le discariche abusive, da quelle piccole sino alla terra dei fuochi. E a proposito di fuochi, dove nonarriva la criminalità arriva il caso. Nelle discariche colme o negli impiantidi stoccaggio altrettanto colmi come nelle discariche abusive un incendio può essere appiccato o può scoppiare con grande facilità proprio in virtù deimateriali presenti. Negli ultimi anni il numero di questo tipo di incendi è cresciuto, tanto. E a rimetterci èambiente e anche tutti quelli che magari non volevano inceneritore.incendio che si è sviluppato nel deposito dirifiuti lpb di Quarto Oggiaro, ad esempio, dove erano state accatastate 16milatonnellate di residui plastici e di altri residui, può aver prodotto tantepolveri quante ne potrebbero emettere tutti gli inceneritori italiani in 2.700anni di funzionamento.[INS::INS]E la differenziata? In Italia se ne fa tanta, ma non è la soluzione. O almenonon potrà essere fino a quando il mercato dei materiali riciclati non crescerà.Buona parte della plastica, del vetro e della carta riciclata oggi infatti non trovano aziende che li acquisti no. Restando stoccati nei depositi. Più o meno come dei rifiuti.[INS::INS]

Telesina a ostacoli tra buche, - rattoppi ed emergenza sicurezza

[Redazione]

Il tempo passa ma le buche, spesso rattoppate da una lingua di asfalto, restano come prima e semmai più di prima pronte a ritornare in superficie alla prima pioggia utile, anche in queste primissime settimane d'autunno. Uno stato dell'arte, quello della statale Telesina che continua a destare non poca preoccupazione soprattutto negli automobilisti che quotidianamente sono costretti a fare i conti con quanto va a configurarsi, giorno dopo giorno, ora dopo ora, come un intricatissimo percorso ad ostacoli. Negli ultimi mesi poco o nulla è cambiato. Piccoli e forse poco significativi miglioramenti a una situazione arrivata, lo scorso inverno, ben oltre la semplice emergenza, con conseguenti rischi per l'incolumità degli automobilisti. Buche e crateri, da una parte all'altra della carreggiata e senza soluzione di continuità lungo la principale arteria stradale del Sannio. Un disastro sicuramente acuitizzato dal traffico di mezzi pesanti e dalle avverse condizioni meteo che tuttavia, come è facilmente prevedibile, torneranno a imperversare su questa piccola parte di terra campana da qui a qualche settimana, con pioggia, neve e ghiaccio. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: **USERNAME[]PASSWORD[]** **[INVI]**

Cartoline dalla Litoranea di Torre del Greco: spiaggia sepolta da rifiuti

[Redazione]

TORRE DEL GRECO - Una spiaggia al tramonto, un panorama davvero moltoromantico, quasi una cartolina. Ma sporcata da cumuli selvaggi di rifiuti. Accade a Torre del Greco, città alle prese da 3 mesi con un'emergenza ambientale senza precedenti: la crisi è gravissima, le isole ecologiche sono al collasso, il ritiro della spazzatura avviene a singhiozzo e i cittadini appiccano roghi per disfarsi dei sacchetti. Nel disastro ambientale che duragà dall'estate succede anche che l'immondizia arrivi sull'arenile, avvelenandola con la sabbia vulcanica della Litoranea. La fotografia del tramonto avvelenato dalla spazzatura ha fatto il giro del web. Condivido l'immagine di un tramonto sull'arenile che sarebbe bellissima se non fosse deturpato dalla sporcizia. C'è immondizia ovunque a Torre del Greco, siamo invasi dai topi. Dov'è il sindaco? Dove sono i suoi assessori, consiglieri e i suoi fidati dirigenti?, l'affondo di Luigi Mele, autore degli scatti.

Torino, Trovati morti due escursionisti sulle montagne di Pinerolo: uno ? caduto in mountain bike, l'altro ? precipitato a piedi

[Redazione]

Sono stati trovati morti i due escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo (Torino) che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da ieri sera. A monte del rifugio Granero è stato individuato un 65enne, precipitato con la mountain bike forse a causa di una placca di neve gelata. Individuato invece nei pressi del colle del Sabbione, in Val Chisone, il cadavere dell'escursionista. Verrà attesa l'apertura delle basi 118 di elisoccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme.

Meteo pazzo, dopo il freddo torna il caldo: ma nel weekend torna il rischio alluvioni

[Redazione]

Meteo pazzo sull'Italia. Dopo il freddo improvviso, torna il caldo con il termometro tornerà a salire. Oggi l'alta pressione prenderà nuovamente possesso del Belpaese, garantendo condizioni più stabili e facendo salire la colonna del mercurio, al punto che potrebbero registrarsi di nuovo valori oltre la media del periodo addirittura di 10 C. [meteo_cald] Nel dettaglio, tra oggi e domani i termometri potrebbero arrivare a sfiorare digiorno i 27 in particolare su alcune città del Centro e sulle vallate dell'Alto Adige, tuttavia i valori termici aumenteranno comunque un po' su tutto il nostro Paese. Ma quanto durerà questo ennesimo soffio quasi estivo? Si tratterà - spiegano gli esperti del sito ilmeteo.it - soltanto di una breve parentesi; il tempo abbraccerà il nostro Paese fino a giovedì 25, in quanto già venerdì 26 il tempo inizierà nuovamente a cambiare, per svoltare decisamente in negativo nel corso del prossimo weekend, con i termometri che, complici anche le piogge e i temporali, torneranno a scendere su tutto il territorio nazionale. Insomma, questi continui rialzi termici seguiti da crolli improvvisi delle temperature non ci spaziano ormai più, forse saremo più sorpresi quando il vero freddo simil-invernale arriverà in maniera stabile anche sull'Italia. #Meteo: TEMPERATURE senza regole. Nuova impennata calda, poi altro crollo. I dettagli @ilmeteoit <https://t.co/IFMSuLzi8I> pic.twitter.com/C8mWO7s6r5 IL METEO.it (@ilmeteoit) October 23, 2018 Il prossimo fine settimana si preannuncia alquanto burrascoso. Il bel tempo è destinato a non durare molto: una forte perturbazione atlantica raggiungerà infatti ben presto l'Italia e già da venerdì 26 ne avvertiremo i primi effetti, ma sarà nel corso del weekend che il maltempo entrerà nel vivo, anche a causa dei forti venti di Scirocco responsabili di un deciso peggioramento su gran parte del Paese. Non da escludere il rischio alluvionale su alcuni settori del Paese. Ma andiamo a vedere a tal proposito il dettaglio. **Meteo WEEKEND: reale GROSSO RISCHIO ALLUVIONI Sabato e Domenica.** Ecco dove <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/FKxE4TND4v> IL METEO.it (@ilmeteoit) October 23, 2018 Si formerà un ciclone sul Mar Ligure e la giornata di sabato 27 sarà caratterizzata da precipitazioni temporalesche diffuse e anche forti al Nord, dove non si escludono dei locali nubifragi in particolare sulla Liguria e sui settori alpini e prealpini. Col passare delle ore, i fenomeni interesseranno via anche le regioni centrali peninsulari e la Sardegna, mentre quelle meridionali saranno più asciutte e anche soleggiate. La situazione non accennerà a migliorare domenica 28: anzi, le piogge riguarderanno ancora parte del Nord e il centro con pericolo per fenomeni violenti, specie su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna. Le precipitazioni non risparmieranno la Campania, la Calabria, la Sicilia e il Salento; sarà più asciutto sul resto del Sud peninsulare e all'estremo Nordovest. Per quanto riguarda, infine, le temperature, dopo essere tornate a salire intorno a metà settimana, esse sono destinate a scendere nuovamente nel corso di sabato e di domenica, con il clima che quindi tornerà ad essere decisamente più fresco sull'Italia. Ricapitolando, sarà un weekend in compagnia di una nuova intensa ondata di maltempo, la quale, attenzione, potrebbe non mollare la presa nemmeno all'inizio della prossima settimana.

Grosso incendio nel bellunese: 2 dispersi

[Redazione]

Roma, 23 ott. (AdnKronos) - Un grosso incendio boschivo è divampato nel pomeriggio ad Agordo, nel bellunese, per cause imprecisate. Al momento due persone risultano disperse. A quanto si apprende dal Soccorso Alpino, che è all'opera sul posto insieme ai Vigili del fuoco, si sta cercando di raggiungerle in un canale in mezzo alle montagne. Si è tentato anche l'avvicinamento con un elicottero del 118, ma ai soccorritori è stato impossibile avvicinarsi a causa delle raffiche di vento.

Ponte Morandi: Rixi, in arrivo con dl fiscale altri 15 mln per porto (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Rixi ha ripercorso le tappe, dal crollo del viadotto Morandi il 14 agosto, delle azioni di governo tra cui lo stanziamento a poche ore dall'evento di 5 milioni di euro da parte del Consiglio dei ministri straordinario per affrontare le prime emergenze, e successivi 28,4 milioni, nel CdM del 18 agosto, a cui si sono aggiunti da parte del Miur 2,8 milioni per garantire la continuità scolastica agli studenti delle zone colpite dal crollo. "Il governo era sul luogo del crollo dopo mezz'ora dall'evento - ha detto Rixi - ha agito con la maggiore tempestività possibile in collaborazione e dialogo continuo con gli enti locali, Comune e Regione, in un clima dialettico costruttivo, che ha consentito di dare una soluzione abitativa alle famiglie colpite entro ottobre, un mese prima delle previsioni iniziali. Abbiamo riaperto la linea ferroviaria Sestri Ponente - Novi Ligure con una settimana di anticipo, inaugurato la viabilità alternativa per i mezzi pesanti Strada delle Superbe a un mese dal crollo, riaperto tre linee ferroviarie, tra cui la sommersa per il collegamento col porto di Genova, a inizio ottobre e ad due mesi dal crollo riaperto la 30 giugno, indispensabile collegamento con la Val Polcevera". "Tempi decisamente inferiori rispetto al passato, come dimostrano i rimborsati alle imprese a Genova per le alluvioni del 2014 a tre anni di distanza o la nomina di un commissario straordinario dopo quasi un anno dal terremoto in Abruzzo", ha concluso.

Incendi: grosso rogo nel bellunese

[Redazione]

Belluno, 24 ott. (AdnKronos) - Nel pomeriggio si è sviluppato, per cause imprecise, un grosso incendio boschivo localizzato tra Taibon Agordino e Cencenighe, nel bellunese. Il forte vento non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. Sul posto fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. E' stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata.

Belluno, salvati i due escursionisti bloccati in montagna dall'incendio

[Redazione]

I due giovani erano stati sorpresi a 1650 metri di quota dalle fiamme che avevano avvolto il bosco tra Taibon e Cencenighe, nell'Agordino. Stanno bene, anche se provati dopo la notte passata in un canalone innevato. Si è conclusa in modo positivo la disavventura dei due escursionisti bellunesi bloccati da ieri a causa dell'incendio scoppiato nell'Agordino: i due sono stati tratti in salvo da un elicottero del Soccorso alpino dopo aver trascorso la notte in un canalone innevato. Stanno bene anche se ai soccorritori sono apparsi provati. I due ragazzi erano rimasti bloccati a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega ed erano stati guidati al telefono dai soccorritori, riuscendo a mettersi al riparo in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Le fiamme si erano sviluppate su un fronte piuttosto esteso nei boschi tra Taibon Agordino e Cencenighe, in provincia di Belluno, causate probabilmente dalla caduta di un albero sui fili dell'alta tensione. Il fumo ha anche raggiunto il capoluogo. Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano un'edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep.: Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

Inaugurato il ponte sul mare più lungo al mondo: si sviluppa su 55 chilometri

[Redazione]

La Cina ha inaugurato quello che risulta essere il ponte sul mare più lungo al mondo. L'infrastruttura, che si sviluppa su una lunghezza complessiva di 55 chilometri, è composta da un tunnel sottomarino di 6,7 chilometri (collegato a due isole artificiali), e unisce le città di Hong Kong, Macao e Zhuhai. Il ponte, inaugurato lo scorso 23 ottobre dallo stesso presidente cinese Xi Jinping, è costato complessivamente 20 miliardi di dollari. Stando a quanto riportato dall'agenzia governativa Xinhua, l'infrastruttura è stata realizzata con le più innovative tecnologie ingegneristiche, tanto che sarebbe in grado di resistere ad un terremoto di magnitudo 8, e all'urto di una nave cargo da 300 mila tonnellate. Un ponte da record. L'infrastruttura, aperta al traffico il giorno successivo all'inaugurazione, permetterà di ridurre il tempo di percorrenza tra le 3 città della Grande area della Baia: il tragitto infatti potrà essere percorso in soli 45 minuti, a fronte delle 4 ore al momento necessarie. Il ponte fa parte del Piano nazionale cinese per l'urbanizzazione annunciato nel 2014, e servirà al governo per rendere la Cina un paese più urbanizzato, risolvendo allo stesso tempo il problema dell'immigrazione. Secondo quanto dichiarato dagli ingegneri che hanno lavorato al progetto, il super ponte potrà essere usato per i prossimi 120 anni.

24 ottobre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

- - Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA)

[Redazione]

La galleria è in caricamento...Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA)9 foto 24 ottobre 2018 18:47
 CondivisioniL'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno)L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi L'incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nella zona della Valle diSan Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno) Foto da:Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) vedi CITYNEWSANSASFOTO_20181024184456618 Foto da: Fumo e fiamme nel bellunese (FOTOANSA) vedi

Vasto incendio nel bellunese: il fumo oscura il cielo

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a Savona, a fuoco il palazzo dell'Autorità portuale 23 ottobre 2018 Un violentissimo incendio è divampato nel pomeriggio di oggi, mercoledì 24 ottobre, localizzato tra Taibon Agordino e Cencenighe, nella valle di San Lucano, in provincia di Belluno. Il forte vento non ha consentito l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento. "Sul posto - fa presente l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin - sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. E' stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata". Fumo e fiamme nel bellunese (FOTO ANSA) Due ragazzi bloccati Due giovani sarebbero rimasti bloccati dalle fiamme dell'enorme incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano, in provincia di Belluno. I due si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i Vigili del fuoco, data l'impossibilità per i mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi.

Pinerolo, trovati morti due escursionisti scomparsi

[Redazione]

Un 65enne precipitato con la mountain bike. altra vittima un escursionista individuato in Val Chisone di Redazione Interni di A-A+ Pinerolo, trovati morti due escursionisti scomparsi (Ansa) (Ansa) shadow Stampa Email Sono stati trovati morti i due escursionisti dispersi sulle montagne della zona di Pinerolo che i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese cercavano da ieri sera. A monte del rifugio Granero è stato individuato un 65enne, precipitato con la mountain bike forse a causa di una placca di neve gelata mentre percorreva un itinerario tra Val Pellice e Queyras. Individuato invece nei pressi del colle del Sabbione, in Val Chisone, il cadavere di un escursionista che ieri sera non aveva fatto ritorno al rifugio Selleries, sempre in Val Chisone. Verrà attesa l'apertura delle basi 118 di elisoccorso per procedere con le operazioni di recupero delle salme. 24 ottobre 2018 (modifica il 24 ottobre 2018 | 08:00)

Le politiche ambientali: cuore della sinistra riformista

[Redazione]

Di tanto in tanto i temi ambientali tornano ad animare il dibattito nel Partito Democratico, ma la questione si ferma lì. Il motivo risiede nel fatto che il paradigma ambientalista non è mai entrato davvero nel DNA della sinistra riformista italiana. A parte poche eccezioni, l'ambiente non è mai stato considerato perno dell'agenda politica globale, nazionale e locale. È vero che la sensibilità ambientalista pervade ormai l'opinione pubblica nei suoi comportamenti (alimentazione, animalismo, cure mediche, mobilità, riciclaggio) e tende a non avere colore politico. È vero che la forza innovativa del messaggio ambientalista ha perso la sua iniziale efficacia politico-comunicativa ed è penetrato nel mercato e nei prodotti, ormai quasi "digerito" dalle diverse culture politiche. Ma resta vero anche che l'ambiente non è nell'agenda di governo e non è argomento chiave del dibattito politico (come sono, invece, temi quali l'immigrazione, le tasse, i diritti civili, i costi della politica, gli sprechi, la povertà). L'ambiente è stato richiamato nelle dichiarazioni di papa Francesco, di Barack Obama e di pochi altri. Perché un tema tanto a cuore agli italiani e all'opinione pubblica mondiale non entra nell'agenda politica e di governo? I motivi sono molti. Per un'estraneità genetica all'ambientalismo delle principali voci della politica nostrana (comunista e cattolica). Forse per timore che il "catastrofismo", spesso associato ai temi ambientali, potesse costituire un segnale negativo per gli elettori, specie negli anni di crisi economica. Forse per una riluttanza legittima verso le culture del "no, grazie" e di quelle "anti-tutto" (partendo dalle ferrovie, passando per i parcheggi, fino ad arrivare agli impianti per i rifiuti). Forse, infine, perché la difesa dell'ambiente è spesso vissuta come una lotta "conservatrice" ed anacronistica, in contrasto con l'innovazione e la modernità oppure considerata connessa - come propugnato da Trump - ad élite di puristi piantagrane. Eppure le principali sfide globali e nazionali sono basate sulle politiche ambientali: la strategia energetica ed il contrasto ai cambiamenti climatici, le politiche per la mobilità sostenibile, i rifiuti, l'acqua, l'alimentazione, la vita urbana, il sostegno alle problematiche sociali. L'opinione pubblica è attenta a questi temi, li vive quotidianamente. Non si capisce, dunque, perché la sinistra di governo e la sinistra riformista non siano ambientaliste, nei programmi, negli stili e nei comportamenti di leader e attivisti. Il Partito Democratico avrebbe molto da guadagnare se incorporasse una matrice ambientalista, sia etica che pragmatica. Il primo motivo risiede in un ragionamento identitario e ideologico (in senso buono). L'ambientalismo rappresenta un orizzonte culturale e teorico, uno dei pochi rimasti dopo il crollo delle ideologie, che ha molto a che fare con i temi di sinistra, dell'uguaglianza fra persone e generazioni. In una fase di perdita di credibilità delle ideologie totalizzanti, l'approccio pragmatico e "moderno" ai temi di governo non può fare a meno di un orizzonte più ampio, che veda i problemi in una prospettiva globale e a lungo termine, consentendo un cambiamento nella vita quotidiana. L'inclusione dei temi connessi all'ambiente nell'agenda politica di sinistra assumerebbe una connotazione fattiva e pragmatica, basata sull'attenzione ai comportamenti individuali e collettivi, sul "qui ed ora". L'ambientalismo moderno è carico di proposte concrete, spesso conciliabili con l'innovazione tecnologica. Per un partito di sinistra, quindi, l'ambientalismo non è solo un orizzonte di senso, ma anche contenuto dell'agire quotidiano, da praticare anche nella vita organizzativa. L'ambientalismo è di sinistra. Ha a che fare con i temi dell'uguaglianza, dei diritti, della giustizia e della redistribuzione della tutela delle generazioni future e dei più deboli. Non è un caso che la destra di Trump punti ad un ridimensionamento delle politiche ambientaliste dei governi democratici, allineandosi con vecchie tendenze (carbone; miniere; dazi) e non certo con la nuova economia (efficienza energetica e fonti rinnovabili; economia circolare; green economy). La destra non è ambientalista, la sinistra deve esserlo. La cosa importante per la sinistra riformista però è declinare un ambientalismo moderno, progressista, scientifico ed orientato all'innovazione. Distinguendosi dall'ambientalismo del rifiuto, della paura, del pregiudizio, dei facili capriespia. Esiste una forte tradizione in Italia, a partire dall'esperienza di Legambiente, di parte del movimento sindacale e dell'ambientalismo scientifico. Il Pd deve respingere le opzioni massimaliste, elaborando un ambientalismo consapevole ma non

catastrofista che sottolinei i problemi, ma sappia anche indicare le soluzioni. Una politica che veda nelle crisi ambientali non solo rischi, ma anche opportunità di innovazione e crescita: economia circolare, lavori green, smart-cities. Una politica che guardi al futuro, e non alla conservazione del presente. Questo viene chiesto al Pd, anche in previsione del prossimo appuntamento congressuale, che dovrebbe caratterizzarsi per un forte messaggio ambientalista, moderno e basato su alcuni punti chiave. Provo ad elencarne qualcuno: Contrasto ai cambiamenti climatici con posizione chiara a livello internazionale e il rafforzamento delle politiche nazionali; approvazione della legge sul consumo di suolo zero e dei piani regolatori a volumi, con rigenerazione urbana, ricostruzione delle periferie, politiche del verde urbano, edilizia sostenibile (a partire da quella pubblica); Piani di resilienza locali e nazionali (difesa del suolo, rischio idraulico, lotta alla siccità e prevenzione degli eventi di piccolo meteorologico ed idraulico); Economia circolare, politiche del riciclaggio e riduzione della produzione dei rifiuti e riuso dell'acqua, con la rapida applicazione della nuova direttiva europea sui rifiuti e il pacchetto economia circolare della Ue; Green Act e sostegno dell'economia verde; Spostamento graduale della fiscalità, dalle tasse su lavoro e impresa alle tasse su inquinamento e sprechi; Potenziamento del sistema dei controlli e delle Autorità di regolazione e del contrasto ai veri reati ambientali; Rivoluzione della mobilità, con lotta aperta alle auto private e finanziamenti ed incentivi al trasporto collettivo e alla mobilità sostenibile, con piani di sviluppo della trazione elettrica; Nuova politica per l'acqua, superando i ritardi di applicazione della legge Galli nel Mezzogiorno, per la tutela dei corpi idrici, la riduzione dei consumi e delle perdite di rete, l'aumento degli stoccaggi e degli invasi per contrastare la siccità; Piano nazionale di investimenti in infrastrutture ambientale (acquedotti, fognature e depuratori, impianti per i rifiuti, fonti rinnovabili, nuovi bus e treni, edilizia sociale e green); Piano nazionale per le smart cities e lo smart environment; Politiche per la qualità alimentare, la difesa dei marchi italiani, l'agricoltura e l'allevamento di qualità; Promozione della biodiversità, dei parchi e delle riserve naturali basata sulle politiche territoriali attive; Proposta di riforma del ministero dell'Ambiente, che assuma sempre più un ruolo economico (e non solo) di tutela e vincolo (incentivi, tasse verdi, appalti verdi).

Evacuata la sede della Commissione europea a Bruxelles, ma è solo un'esercitazione

[Redazione]

L'evacuazione della sede della Commissione europea è stata effettuata per un'esercitazione anti-incendio. Lo si è appreso da fonti della stessa Commissione. Il personale sta rientrando ordinatamente nel palazzo. I dipendenti erano scesi in strada mentre si sentiva suonare la sirena d'allarme.

Ponte Morandi: Rixi, in arrivo con dl fiscale altri 15 mln per porto (2)

[Redazione]

24 Ottobre 2018 alle 22:00(AdnKronos) - Rixi ha ripercorso le tappe, dal crollo del viadotto Morandi il 14 agosto, delle azioni di governo tra cui lo stanziamento a poche ore dall'evento di 5 milioni di euro da parte del Consiglio dei ministri straordinario per affrontare le prime emergenze, e successivi 28,4 milioni, nel CdM del 18 agosto, a cui si sono aggiunti da parte del Miur 2,8 milioni per garantire la continuità scolastica agli studenti delle zone colpite dal crollo. "Il governo era sul luogo del crollo dopo mezz'ora dall'evento - ha detto Rixi - ha agito con la maggiore tempestività possibile in collaborazione e dialogo continuo con gli enti locali, Comune e Regione, in un clima dialettico costruttivo, che ha consentito di dare una soluzione abitativa alle famiglie colpite entro ottobre, un mese prima delle previsioni iniziali. Abbiamo riaperto la linea ferroviaria Sestri Ponente - Novi Ligure con una settimana di anticipo, inaugurato la viabilità alternativa per i mezzi pesanti Strada delle Superbe a un mese dal crollo, riaperto tre linee ferroviarie, tra cui la sommersibile per il collegamento col porto di Genova, a inizio ottobre e ad due mesi dal crollo riaperto la 30 giugno, indispensabile collegamento con la Val Polcevera". "Tempi decisamente inferiori rispetto al passato, come dimostrano i rimborsabili imprese a Genova per le alluvioni del 2014 a tre anni di distanza o la nomina di un commissario straordinario dopo quasi un anno dal terremoto in Abruzzo", ha concluso.

Roma ? la capitale del disastro. Ma Virginia Raggi non se ne accorge

[Redazione]

Autobus a fuoco, stazioni allagate, piedi amputati, stupri, sindaca nulla. C'è solo il referendum sulla scala mobile Salvatore Merlodi Salvatore Merlo 25 Ottobre 2018 alle 06:00 La capitale del disastro (Foto LaPresse) Questa volta il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, non ha chiesto la revoca del contratto di servizio all'azienda disfunzionale dei trasporti romani, Atac. Nessuna diretta Facebook per gridare che non aspetteremo i tempi della giustizia perché non si può rischiare di morire in metropolitana per la negligenza di chi dovrebbe garantire la sicurezza dei viaggiatori e la manutenzione delle infrastrutture. Tutto il contrario. È un'inchiesta in corso, ha detto Virginia Raggi, espressione di un mondo che trova evidentemente misura, sobrietà e rispetto dei ruoli soltanto quando capisce di essere in colpa grave. [1540318514] Crolla una scala mobile in una fermata della metro di Roma: decine i feriti VIDEO Coinvolti i tifosi russi in città per la partita di Champions. Due di loro in codice rosso. Scontri fuori dall'Olimpico tra tifoserie, due accoltellati Martedì sera, nelle profondità della metro di piazza della Repubblica, in pieno centro, a un passo dalla stazione Termini, potevano anche esserci dei morti tra le lamiere lacerate della scala mobile che ha ceduto e si è schiantata, trascinando con sé decine di persone finite in ospedale. Gambe massacciate dal metallo, un piede semi-amputato, scene da macelleria, in quel contesto di abbandono che sono le stazioni della metro nella capitale italiana. Una città in cui tutto è sempre più fatiscente, imputridito, decrepito, lasciato a decomporsi nell'incuria, a cominciare dall'asfalto che si sbriciola per le strade (un incidente mortale su tre riguarda le buche), alla spazzatura che nessuno raccoglie (lo scaricare intorno al piano rifiuti tra comune e regione è indecente), fino alle strade che si trasformano in fiumi navigabili alla prima pioggia autunnale, persino peggio di come accadeva già prima che quasi tre anni fa il sindaco Raggi dichiarasse: Signori, il vento sta cambiando. [1540199544] Pioggia, grandine e Virginia Raggi. Roma è un disastro. Manutenzione zero e il primo, eccezionale, temporale autunnale: risultato? Metro allagate, negozi e condomini inondati, bidoni della spazzatura che galleggiano nelle strade trasformate in fiumi, ricolmi di immondizia. Anno scorso Beppe Grillo, nel corso di un comizio surreale e scombiccherato, propose la Nigeria, e la città di Lagos, come esempio di benessere e sviluppo cui ispirarsi. Dev'essere per questo che da sei mesi, in via del Tritone, al numero 50, resta quella colonna di fuliggine alta come tutto il palazzo, lì dove a maggio era andato a fuoco un autobus di linea, il 63 che si dirigeva verso Largo Chigi: intonaco cotto e lebbroso, insegna della profumeria Muzio, con quella O di plastica semiliquefatta, che sta lì come un promemoria allo sfacelo di una città e di un'azienda dei trasporti Atac che spende per i suoi 12.000 dipendenti esattamente il doppio di quanto ricava dall'avvicenda dei biglietti e degli abbonamenti. Dunque non si fa manutenzione, non ci sono soldi per la sicurezza. Così anche le scale mobili, quando non precipitano, hanno asma, vanno a singhiozzo. Tecnicamente fallita, sottoposta a procedimento di concordato, oggetto di un referendum per la messa a gara del servizio pubblico boicottato dal comune (si vota il 11 novembre, ma non lo sa nessuno), Atac non è un'azienda che offre un servizio, ma è una forma di welfare: esiste e deve continuare a esistere così com'è, cioè a non funzionare, al solo scopo di pagare degli stipendi. Il vento non è mai cambiato a Roma: consenso in cambio di stipendi pubblici. Solo che nel frattempo è arrivata la crisi, i denari a pioggia sono finiti, e allora gli autobus vanno a fuoco, i treni della metro si bloccano nelle gallerie, le stazioni si allagano o incendiano, e le scale mobili si accartocciano con il loro povero contenuto di carne umana. In mezzo a questo sfacelo si staglia, per così dire, la mezza figura di una sindaca che sembra non rendersi conto di dove si trovi, di cosa faccia, di quali responsabilità sia investita. È la riunione definitiva sullo stadio della Roma? E lei non è. Si discute l'emergenza intorno allo stato dell'azienda dei trasporti? E Raggi non è. Si decide intitolare una strada ad Almirante? E lei casca dal petto, in televisione, e trasforma in farsa una questione che potrebbe avere una sua legittimità storica: Non lo sapevo. I pm le chiedono di Luca Lanzalone, avvocato da lei nominato presidente di Acea e arrestato per corruzione? E lei dice che me hanno imposto quelli del M5s nazionale. Poi, ieri, commentando l'orrore di San Lorenzo, il massacro di Desirée

Mariottini: È necessario che azione dello stato sia più incisiva. Come se lei non fosse il sindaco, cioè lo stato. Ma una passante. Fino al prossimo arresto, al prossimo crollo, la tragedia che diventa il proseguimento della normalità. Domenica è salita sul palco, alla festa del M5s. In dieci minuti ha ripetuto per sei volte noi siamo dei folli, nessuno ci credeva, e poi ha parlato di salotti esclusivi, di loro, nemici evanescenti, inafferrabili e indeterminati. Il disastro è invece solidissimo, emergenziale e inoccultabile.

Grosso incendio nel bellunese: 2 dispersi

[Redazione]

24 Ottobre 2018 alle 18:30 Roma, 23 ott. (AdnKronos) - Un grosso incendio boschivo è divampato nel pomeriggio ad Agordo, nel bellunese, per cause imprecisate. Al momento due persone risultano disperse. A quanto si apprende dal Soccorso Alpino, che è all'opera sul posto insieme ai Vigili del fuoco, si sta cercando di raggiungerle in un canale in mezzo alle montagne. Si è tentato anche l'avvicinamento con un elicottero del 118, ma ai soccorritori è stato impossibile avvicinarsi a causa delle raffiche di vento.

Belluno, enorme incendio nell'Agordino. Operazioni impedito dal vento

[Redazione]

[1540399377-immagine2]Bosco in fiamme nell'Agordino, in provincia di Belluno. Il sindaco ha invitato i cittadini a rimanere chiusi in casa. Le cause dell'incendio sono ancora da chiarire, ma sembrerebbe che le fiamme siano state provocate da un albero caduto su un palo dell'alta tensione. Da lì l'incendio si è velocemente propagato nella zona San Lucano, Cencenighe, Taibone Listolade, riporta il Corriere. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente, ha informato tramite la sua pagina facebook che sono stati attivati due Canadair che agiranno non appena possibile. Ad aggravare infatti la situazione, il vento arrivato già nelle prime ore dell'alba che impedisce le operazioni: "Il vento forte e il tanto fumo non aiutano le operazioni di spegnimento", ha comunicato Bottacin. Disagi anche per Luxottica, il colosso dell'occhialeria che ha sede ad Agordo. A causa del black-out elettrico l'azienda è stata costretta a fermarsi per qualche minuto. Il forte incendio ha inoltre bloccato due escursionisti in un sentiero poco sopra Agordo, nel bivacco Bedin. A causa del vento, l'elicottero dei vigili del fuoco non è ancora riuscito ad avvicinarsi e soccorrerli.

Belluno, due giovani bloccati da incendio in quota

[Redazione]

Belluno, 24 ott. (LaPresse) - Due ragazzi sono bloccati dal grosso incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano, nel bellunese. I due si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i vigili del fuoco, data l'impossibilità per i mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Belluno, albero abbatte linea elettrica e scatena grosso incendio

[Redazione]

Belluno, 24 ott. (LaPresse) - È in corso un grosso incendio ad Agordo, in provincia di Belluno. Due persone sono al momento disperse. Il soccorso alpino sta provando a raggiungerle, in un canalone in mezzo alle montagne. È stato provato l'avvicinamento con l'elicottero del 118, ma è impossibile avvicinarsi a causa delle raffiche di vento. Al lavoro anche i vigili del fuoco. L'incendio, secondo quanto riferisce il soccorso alpino, è partito da un albero che avrebbe abbattuto una linea elettrica. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Belluno, incendio nell'Agordino: due giovani bloccati in quota

[Redazione]

È in corso un grosso incendio ad Agordo, in provincia di Belluno. Due persone sono al momento disperse. Il soccorso alpino sta provando a raggiungerle, in un canalone in mezzo alle montagne. È stato provato l'avvicinamento con l'elicottero del 118, ma è impossibile avvicinarsi a causa delle raffiche di vento. L'incendio, secondo quanto riferisce il soccorso alpino, è partito da un albero che avrebbe abbattuto una linea elettrica. A causa del rogo due ragazzi sono bloccati: i due si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i vigili del fuoco, data l'impossibilità per i mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi.

Il Favonio regala due giorni d'estate, temperature di 10 gradi sopra la media. Ma dura poco

[Redazione]

È tornata alta pressione dopo il maltempo che ha flagellato il Sud Italia, in particolar modo la Calabria. Ora andremo incontro a due giorni soleggiati e con temperature in aumento e valori termici sopra la media del periodo anche di 10 C. Città come Milano, Roma, Firenze potrebbero toccare oggi anche 27-29 C, ma non sarà solo grazie all'alta pressione, infatti al Nordovest soffierà il Favonio, ovvero il vento caldo in discesa dalle montagne, per cui le temperature schizzeranno ben oltre i 26 su molte località delle Alpi, delle Prealpi e della pianura padana. Una pausa anticiclonica però durerà veramente poco, infatti già da Venerdì i primi segnali di un cambiamento del tempo si cominceranno a vedere al Nord e in Toscana. Nel corso del weekend una bassa pressione nei pressi del mar Ligure genererà un'intensa perturbazione atlantica che provocherà una diffusa fase di maltempo che durerà almeno tre giorni. Piogge intense, temporali e nubifragi dal Nord si estenderanno nella giornata di Domenica anche al Centro e da lunedì anche al Sud. Venti sciroccali, mareggiate e nubifragi attanaglieranno l'Italia.

Savona, allarme incendio in un alloggio: ma il fumo era delle caldarroste sul fuoco

[Redazione]

Allarme incendio nel pomeriggio in un appartamento di via Guidobono al civico13, ma il fumo che usciva dalle finestre era delle caldarroste sul fuoco. Lohanno chiarito i vigili del fuoco intervenuti con una squadra insieme a unequipaggio della Croce Bianca. Il proprietario, che aveva lasciato le castagnea cuocere, ed era in un altra stanza, non si era accorto di nulla.

Si sente male a 2000 metri in Val Grande: escursionista recuperato dall'elisoccorso

[Redazione]

È stato portato in elicottero all'ospedale Castelli di Verbania l'escursionista che questa mattina - mercoledì 24 - ha accusato un malore mentre si trovava a Bocchetta di Campo, quasi 2000 metri nel parco della Val Grande. Viste le raffiche di vento in quota erano pronti a intervenire gli uomini del soccorso alpino della delegazione Valdossola, oltre ai saggi e ai carabinieri forestali. Le condizioni hanno però permesso un recupero con l'elicottero e l'uomo è stato così portato in ospedale.

Riprenderanno le ricerche del pensionato di Rho disperso nei boschi di Craveggia dal 27 settembre

[Redazione]

Riprenderanno nei prossimi giorni le ricerche di Dino Fariselli, il pensionato di 78 anni di Rho disperso dal 27 settembre nei boschi di Craveggia dove era andato con il figlio a cercare funghi. Dopo l'appello di familiari e amici, questa mattina - mercoledì 24 - in prefettura a Verbania si è svolto un incontro tra tutti i soggetti che sono stati impegnati nelle ricerche dell'uomo. Durante il vertice a Villa Taranto, il responsabile del soccorso alpino della guardia di finanza ha comunque ribadito che dall'1 ottobre (quando le ricerche erano state sospese) a oggi ogni settimana una squadra del Sagf ha continuato a battere i sentieri, ma senza esito. LEGGI ANCHE - appello lanciato da Rho: Riprendere le ricerche di Dino Nei prossimi giorni riprenderanno le ricerche, coinvolgendo tutti i soggetti che già a fine settembre erano stati impegnati. Inoltre saranno anche utilizzati i droni messi a disposizione dall'associazione carabinieri in congedo.

Incendio all'Autorità portuale: spenti anche gli ultimi focolai

[Redazione]

È stato completamente spento l'incendio che ieri ha distrutto la palazzina che ospitava la sede dell'Autorità portuale. I vigili del fuoco questa mattina hanno avuto ragione degli ultimi focolai all'interno dell'edificio, tranquillizzati anche dall'esito delle perlustrazioni da parte dei droni equipaggiati di termocamere. La prima impressione - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco Vincenzo Bennardo - è che la palazzina non abbia subito lesioni strutturali. Occorreranno però ulteriori verifiche, altri sopralluoghi. Da verificare anche i danni subiti dal vicino Bic (sono rimaste lesionate le vetrate per una decina di metri) e il capannone T3 che è stato raggiunto dalle fiamme in una parte di tetto. Da controllare infine le condizioni del muro di cinta dello stesso capannone, scaldato dalle fiamme. CLAVIM Intanto è in corso inchiesta della Procura per stabilire le cause del rogo. Il pubblico ministero Chiara Venturi ha aperto un fascicolo per incendio colposo e disposto il sequestro della palazzina. Le indagini sono state affidate al nucleo investigativo territoriale dei vigili del fuoco (il niat) e ai carabinieri che stanno raccogliendo le varie testimonianze. I primi ad essere sentiti sono stati gli impiegati che si trovavano nell'edificio quando è divampato il rogo e che non si sono accorti di nulla, inizialmente, perché le fiamme si sono sviluppate all'esterno. Erano una decina dei quaranta al lavoro (gli altri erano infatti nella pausa pranzo). Tutti avrebbero riferito che l'incendio sarebbe scoppiato nei piani alti dell'edificio: il terzo o il tetto. Che cosa lo abbia scatenato, però, non è ancora chiaro. Tra le ipotesi avanzate, è quella di un corto circuito avvenuto sul tetto, dove si trova l'impianto fotovoltaico. IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE: VALUTIAMO IL TRASLOCO Non appena ci sarà un raffreddamento della struttura e i vigili del fuoco potranno fare un sopralluogo, parleranno con il magistrato e si accerteranno le cause dell'incendio. In quel momento valuteremo se intervenire sull'edificio oppure optare per un trasferimento. Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale, a margine di una conferenza stampa dell'aeroporto di Genova, ha fatto il punto sull'incendio che ieri ha distrutto parte della nuova sede savonese dell'authority. Anche dal punto di vista simbolico - ha detto Signorini - è stata una cosa che mi ha addolorato. Vedere i dipendenti in strada mi ha colpito anche se fortunatamente nessuno si è fatto male. Signorini conferma che il porto non ha avuto interruzione di attività: abbiamo riaperto i varchi dopo quattro ore. Grazie alla collaborazione fortissima con le Dogane e la Guardia di finanza assicureremo operatività dello scalo in questi primissimi giorni. I dipendenti continueranno a stare a Savona dove abbiamo ancora i locali della vecchia sede. Buone notizie anche sul fronte dei documenti. Abbiamo una facility di backup - spiega Signorini -. I dati sui traffici sono conservati in un server distante dall'edificio.

“? I’esercitazione, niente volontari e servizio a pagamento alla Fiera del marrone a Cuneo

[Redazione]

La scorsa settimana si sono sovrapposti due grandi eventi, causando un'imprevisto oneroso alla Fiera nazionale del Marrone di Cuneo. Da una parte l'esercitazione per simulare un'alluvione a Fossano, insieme all'Esercito, con 250 persone impegnate (iniziata mercoledì e conclusa sabato), dall'altra i tre giorni della Fiera di Cuneo, già in calendario da mesi. Kermesse autunnale. Ma i volontari della Protezione civile provinciale non potevano rinunciare all'esercitazione programmata a livello ministeriale, che coinvolgeva in contemporanea Piemonte, Veneto e Abruzzo. Risultato: Cuneo si è trovata, a pochi giorni dalla sua manifestazione più importante, senza un centinaio di volontari per presidiare la kermesse autunnale. Così in pochi giorni l'ufficio manifestazioni del capoluogo ha trovato un'azienda privata (la Crew Service srl di Asti) che ha fornito decine di persone per la sicurezza dell'evento, sui vari turni, in base al Piano concordato con la Questura. E il Comune ha dovuto affrontare una spesa extra di 28 mila euro. Una coincidenza. Dalla Protezione civile spiegano che si trattava soltanto di una coincidenza. Ma in realtà l'impegno chiesto ai volontari, soprattutto in autunno, è molto: ci sono almeno due-tre saghe in ogni fine settimana nella Grande e i volontari costano nulla agli organizzatori. Quindi sono molto richiesti. Altre città sono corse ai ripari da tempo, anche per evitare disguidi e polemiche. Sempre dalla Protezione civile cuneese fanno sapere che Alba e Bra, per gli eventi di maggiore richiamo (come la Fiera internazionale del tartufo e Cheese) selezionano volontari del posto, si occupano di formarli e fornire indumenti che li rendano riconoscibili, oltre a pagare l'assicurazione per i giorni in cui sono impegnati. Riducendo al minimo l'impiego dei volontari del coordinamento provinciale.

Macugnaga, escursionista caduto nel rio Mondelli: interviene il soccorso alpino

[Redazione]

Soccorso alpino di Macugnaga e squadra forre dell' delegazione Valdossola sono al lavoro per recuperare un escursionista che è caduto nel rio Mondelli. Per lui il sospetto di problemi alle gambe che non gli consentono di muoversi. Visto il vento, non può intervenire elicottero e così stanno operando le squadre da terra.

Incendio boschivo a Orco Feglino provocato da un gruppo di ragazzini che cuocevano le castagne

[Redazione]

Dietroincendio boschivo di Orco Feglino, che ha bruciato decine di ettari in località Molino ci sarebbe un incidente causato dal comportamento incauto di un gruppo di ragazzini minorenni, tutti tra i 9 e i 13 anni. Lo hanno appurato i carabinieri forestali di Calice Ligure unitamente ai carabinieri di Finaledurante le indagini per verificare origine del rogo. Lunedì scorso un gruppo di minorenni stava giocando all'interno di un casolare abbandonato: hanno acceso una vecchia stufa per cuocere alcune castagne, ma dalla canna fumaria alcune scintille unite al vento forte hanno dato origine ad un pericoloso innesco. A confermare quanto accaduto sarebbero stati anche i genitori dei ragazzi che una volta ascoltate le confidenze dei propri figli si sarebbero presentati spontaneamente nella Stazione dei carabinieri della Forestale di Calice per raccontare i fatti. Gli accertamenti stavano comunque già andando in quella direzione, in quanto i carabinieri avevano già raccolto la testimonianza di alcuni residenti, che avevano riferito di aver visto un gruppo di ragazzini scappare. La presenza inoltre del rifugio abbandonato nei boschi e un successivo sopralluogo avrebbero definitivamente chiuso il cerchio.

Evacuata la sede della Commissione europea a Bruxelles

[Redazione]

L'evacuazione della sede della Commissione europea è stata effettuata per un'esercitazione anti-incendio. Lo si è appreso da fonti della stessa Commissione. Il personale sta rientrando ordinatamente nel palazzo.

Le cose da sapere sul vasto incendio nell'Agordino

[Redazione]

Dopo un vasto incendio che ha interessato una porzione della Provincia di Belluno, il sindaco del Comune di Taibon Agordino ha lanciato un appello agli abitanti chiedendo di restare chiusi in casa. A causare le fiamme, secondo le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere un albero caduto sui fili dell'alta tensione. In una riunione in prefettura si sta valutando l'eventuale evacuazione di alcune case, tenendo conto che il fuoco è alimentato dal forte vento.

Vasto rogo e denso fumo nel Bellunese

[Redazione]

Condividi24 ottobre 201818.45 Un incendio con un fronte di circa un km, interessa la zona della Valle di San Lucano, nel comune di Cencenighe Agordino (BL). Il fuoco, che si sarebbe sviluppato da 3 focolai, per il forte vento diffonde un fumo denso che rappresenta il problema più grande. Il sindaco di Taibon - che pensa a una possibile evacuazione - ha invitato gli abitanti a non uscire di casa. Al lavoro 40 squadre di Vigili del Fuoco. Ritrovati in alta quota dal Soccorso Alpino 2 giovani prima dati per dispersi, guidati ora in una zona sicura.

Fiamme nell'Agordino: due ragazzi bloccati in quota. Il sindaco ai cittadini: "Chiudetevi in casa"

[Redazione]

Belluno Fiamme nell'Agordino: due ragazzi bloccati in quota. Il sindaco ai cittadini: "Chiudetevi in casa" Nel pomeriggio si è sviluppato un grosso incendio boschivo localizzato tra Taibon Agordino e Cencenighe, nel Bellunese. Lotta contro il tempo dei Vigili del fuoco [310x0_1540] Pisa, vasto incendio sul monte Serra: oltre 700 gli sfollati. Il vento alimenta le fiamme Condividi 24 ottobre 2018 Due ragazzi sono bloccati dalle fiamme dell'enorme incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano, nell'Agordino. I due - informa il Soccorso Alpino - si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i Vigili del fuoco, data l'impossibilità per i mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi. La lotta contro il fuoco Le operazioni di spegnimento del vasto incendio boschivo che sta interessando dal pomeriggio il Bellunese sono rese difficili da un forte vento di foehn che spirava sulla zona, impedendo l'utilizzo degli elicotteri. Lo sottolinea l'Arpa di Belluno spiegando che nell'area montana sono stati registrati valori termici eccezionalmente alti per il mese in corso. A Feltre si è raggiunta una massima di 30,5 gradi e a Belluno 29,2. Caldo molto insolito anche ad Agordo (27,5) e a San Martino d'Alpago dove si sono raggiunti i 25,2. In queste località sono stati battuti i record di temperatura massima per ottobre. Viene segnalato un forte vento che ha soffiato in quota e a tratti anche nelle valli. Sulle vette dolomitiche a 3.000 metri si sono superati i 110-120 chilometri l'ora. Ad Agordo, in particolare, nell'area dove sta avvenendo il rogo, le raffiche sono state di 71 chilometri orari, a Cortina di 77 e a Longarone di 64. "Chiudetevi in casa" Un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa è stato lanciato dal sindaco a causa di vasto incendio che sta interessando dal pomeriggio una vasta porzione della Provincia di Belluno. A causare le fiamme, secondo l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere un albero caduto sui fili dell'alta tensione. In una riunione in Prefettura si sta valutando l'eventuale evacuazione di alcune case, tenendo conto che le fiamme sono alimentate dal forte vento. Le fiamme hanno un fronte di quasi un chilometro. Secondo quanto verificato dai Vigili del fuoco, l'incendio sta 'salendo' verso la vetta del monte, spinto dal forte vento, e potrebbe così risparmiare le case di Taibon. Il problema più grosso al momento è il fumo. Sul posto operano 40 unità dei Vigili del fuoco, tra volontari e permanenti, eventualmente per far fronte a un'evacuazione dalle abitazioni.

Ricerche due escursionisti nel Torinese

[Redazione]

Condividi24 ottobre 201823.12 Vigili del fuoco, Soccorso Alpino e Carabinieri sono alla ricerca, in Valle Soana sopra Ronco Canavese (TO), di due escursionisti che avrebbero perso il sentiero verso valle in un bosco. I soccorritori hanno tentato senza successo di contattarli tramite i telefoni cellulari. A dare l'allarme, intorno alle 20, sono stati i familiari di uno dei due dispersi.

Incendio nel Bellunese, tratti in salvo di due escursionisti bloccati

[Redazione]

[310x0_1540] Fiamme nell'Agordino: due ragazzi bloccati in quota. Il sindaco ai cittadini: "Chiudetevi in casa"Condividi25 ottobre 2018Sono stati portati in salvo con un elicottero del Soccorsoalpino i due giovani escursionisti rimasti intrappolati dall'incendio divampato in Valle di San Lucano, nel bellunese. I due, di 29 e 34 anni, stanno bene anche se sono provati da una notte trascorsa in un canalone innevato. L'incendio si è ulteriormente propagato nella notte ma il vento è calato e questo ha permesso di far levare in volo l'elicottero. Gli escursionisti, entrambi del vicino paese di Agordo, erano rimasti in contatto telefonico con i soccorritori che li hanno guidati in una zona rocciosa e riparata nei pressi di una grotta, lontano dalle fiamme. Gli era stato chiesto di spegnere i cellulari per non consumare le batterie. Il grosso incendio boschivo si è sviluppato da ieri pomeriggio tra Taibon Agordino e Cencenighe. Le fiamme potrebbero essere state causate dalla caduta di un albero sui fili dell'alta tensione.

Vasto incendio nell'Agordino. Nube scura fino a Belluno

[Redazione]

Incendio agordino belluno Gianpaolo Bottacin/Facebook Incendio nell'Agordino (Belluno)sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareincendiobellunoagordino Un grosso incendio boschivo si è sviluppato nel pomeriggio tra Taibon Agordino e Cencenighe in provincia di Belluno. Non si conoscono per ora le cause dell'incendio. Sembra che un albero sia caduto su un palo dell'alta tensione generando delle fiamme che si sarebbero poi diffuse amacchiaolio sulle Pale di San Lucano, a Cencenighe, Taibon e Listolade. Il fumo - scrive il Corriere del Veneto - è visibile in un raggio di 40 chilometri. Addirittura nel capoluogo Belluno il cielo è attualmente oscurato. Ad aggravare la situazione infatti è arrivato il Favonio, un vento caldo e secco che soffia dalle prime ore dell'alba causando disagi in tutta la provincia. Incendio agordino belluno Gianpaolo Bottacin/Facebook Incendio nell'Agordino (Belluno) Due ragazzi - racconta La Repubblica - sono bloccati dalle fiamme a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega, i soccorritori che non possono intervenire con i mezzi aerei, si sono messi in contatto telefonico con i giovani e li hanno guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Canadair L'assessore Regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, ha fatto sapere tramite la sua pagina Facebook che sono stati attivati due Canadair, che appena possibile inizieranno i lanci. Non si conoscono per ora le cause dell'incendio. Il sindaco di Taibon - riporta Il Gazzettino - invita la popolazione a rimanere in casa con le finestre chiuse per evitare di respirare i fumi dell'incendio. Ci si prepara a evacuare due piccoli centri abitati minacciati dal fronte dell'incendio: La Merla e Villanova. Caldo record L'incendio è avvenuto in una giornata di caldo record, causato da un intenso episodio di Föhn. In mattinata, come fa sapere Arpav, il fenomeno di aria calda si è manifestato nelle valli dolomitiche e nel primo pomeriggio anche in quelle prealpine del Vicentino, dove sono stati registrati valori termici eccezionalmente alti per il mese in corso. A Feltre si è raggiunta una massima di 30.5 e a Belluno 29.2 C. Caldo molto insolito anche ad Agordo (27.5 C), a San Martino Alpago (Chies) dove si sono raggiunti i 25.2 e a Castana (Valle del Posina-VI), con 27.5 C. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Cala il vento su Belluno, una squadra salvataggio per i 2 ragazzi intrappolati da un incendio

[Redazione]

incendio Belluno salvataggio ragazzi intrappolati Gianpaolo Bottacin/FacebookIncendio nell'Agordino (Belluno)sharetweetsharesharesharemail[flipboard_] shareE' partita nella notte la squadra di soccorso per recuperare i dueescursionisti di 29 e 34 anni bloccati a 1.650 metri dall'incendio divampato inValle di San Lucano, nel bellunese. Nella serata di mercoledì una decina diuomini del Soccorso alpino di Agordo e dei Vigili del fuoco si e' diretta versoil Canale della Besausega seguendo il sentiero che porta al Bivacco Bedin, doveil fuoco non è passato. L'incendio si è ulteriormente propagato nella notte,anche se il vento è calato.Gli escursionisti, entrambi del vicino paese di Agordo, sono in contattotelefonico con i soccorritori che li hanno guidati in una zona rocciosa eriparata nei pressi di una grotta, lontano dalle fiamme. Gli è stato chiesto dispegnere i cellulari per non consumare le batterie.Il grosso incendio boschivo si è sviluppato da ieri pomeriggio tra TaibonAgordino e Cencenighe.[]Copia[

Metro Roma, crolla scala mobile a `Repubblica`: 24 feriti - DIRE.it

[Redazione]

[20181023_1] ROMA La scala mobile che accelera improvvisamente, decine di persone accalcate che iniziano a urlare e cadono una sull'altra, rimanendo incastrate nelle lamiere. E quello che è accaduto ieri sera nella fermata della Metro Repubblica di Roma, dove la scala mobile ha ceduto. Il bilancio è di 24 feriti, 1 dei quali in codice rosso con un piede semiamputato. A confermarlo è stato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Roma, Giampietro Boscaino. Tra loro molti tifosi del CSKA di Mosca nella Capitale per assistere al match di Champions League. A quanto inizialmente riferito da alcuni soccorritori, il cedimento sarebbe stato causato dal fatto che i tifosi stavano saltando sulla scala mobile tutti contemporaneamente. La procura ha avviato un'indagine ed è disposto al sequestro dell'intera fermata. Anche Atac, azienda che gestisce il trasporto pubblico locale a Roma, ha disposto verifiche interne. +++

Ultim'ora #Roma: cede scala #metro #Repubblica, 10 feriti gravi tra cui tifosi #Cska Mosca +++
pic.twitter.com/rw9LTPGh0I Alessia N??velli (@Ale_Novelli87) 23 ottobre 2018

UNA TESTIMONE: SCENA APOCALITTICA #metro #Repubblica ho appena assistito ad una scena da apocalisse. Una delle scale mobili per la discesa, a un metro da me, ha cominciato ad accelerare velocissimamente come fosse impazzita. Non ho potuto vedere feriti nella parte superiore ma nella parte bassa della scala qualcuno è certamente caduto, scrive una testimone su Twitter. Erano esercito e controllori, ci hanno messo almeno due minuti anche loro a capire cosa stava succedendo. Spero non ci siano feriti ma mi chiedo: scale di emergenza no? Ci sono solo scale mobili in quella fermata. Non può impazzire una scala mobile di 15 metri..cosa succede a questa città? Io sto bene ma non mi capacito della dinamica..

VIGILI FUOCO: CEDIMENTO STRUTTURALE, CAUSE DA ACCERTARE Quello che è accaduto è un fatto strano, anche noi dobbiamo approfondire. Guarderemo i filmati. È stato sicuramente un cedimento strutturale ma adesso dobbiamo verificare le cause. Quando siamo arrivati, abbiamo trovato persone accatastate in fondo alla scala mobile in discesa, erano una sull'altra e chiedevano aiuto. Molti dei feriti sono tifosi russi. Lo ha detto il comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Roma, Giampietro Boscaino.

SOTTO SEQUESTRO STAZIONE REPUBBLICA A seguito del cedimento della scala mobile della stazione Repubblica della metropolitana di Roma, la Polizia di Stato ha messo sotto sequestro l'interstazione. I treni circolano, ma non possono fermarsi.

RAGGI: ATAC HA AVVIATO INDAGINE, CITTÀ VICINA AI FERITI So che Atac ha avviato un'indagine, nel frattempo esprimo a nome della città di Roma la solidarietà e la vicinanza ai feriti. La città è a disposizione delle famiglie per tutto ciò che può essere necessario in questo momento. Lo ha detto la sindaca di Roma, Virginia Raggi, in piazza della Repubblica dove è arrivata per seguire da vicino la situazione dopo l'incidente nella stazione della metropolitana che ha causato il ferimento di 20 persone, alcune in modo grave. Leggi anche: Strade, Toninelli: Anche in Emilia-Romagna non si sentono sicuri Roma, maltempo provoca disagi per i pendolari sui treni Roma, venerdì 6 luglio sciopero Atac: metro e bus a rischio Ti potrebbe interessare: [pizza-360x240] Dal 27 al 30 ottobre a Officine Farneto il Festival della Gastronomia 23 ottobre 2018 [giovani_lavoro-360x240] Donne e media tv nel Lazio, Corecom: Più consapevolezza ma permane gap 23 ottobre 2018 [sciopero-atac-tiburtina_-imagoeconomica-360x234] Venerdì 26 ottobre a Roma sciopero dei trasporti: a rischio treni, bus e metro 23 ottobre 2018 [ELICOTTERO-CARABINIERI-360x173] Ostia, colpo ai Triassi: rivali degli Spada guidati da un ex banda Marranella 23 ottobre 2018 [villa-pamphiji] ESCLUSIVO | Statue romane, opere di Bernini, danni e infiltrazioni: visita al museo abbandonato di Villa Pamphilj 22 ottobre 2018 [Imagoeconomica_940485-360x240] Roma è città medaglia d'oro al Valor Militare per la Resistenza 22 ottobre 2018

23 ottobre 2018 Redazione Redazione 2018-10-23T19:54:16+00:00 2018-10-24T08:41:55+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Rigopiano, le chat inedite prima della valanga: `Si dice che aspettiate elicottero`. Il receptionist dell`hotel: "Non so nulla" -

[Redazione]

Rigopiano, le chat inedite prima della valanga: Si dice che aspettiate elicottero. Il receptionist dell hotel: Non so nulla di Andrea Tundo | 24 ottobre 2018 Rigopiano, le chat inedite prima della valanga: Si dice che aspettiate elicottero. Il receptionist dell hotel: Non so nulla La terza puntata dell'inchiesta del TgR Abruzzo svela una conversazione tra la moglie del proprietario dell'hotel di Farindola e il receptionist: nel primo pomeriggio circolava la voce del possibile intervento di un elicottero. "L'avete detto per tranquillizzare i clienti?", chiede la vedova di Del Rosso. Intanto la procura di Pescara ritarda la chiusura indagini e incarica il Ris di recuperare i messaggi dal telefono del proprietario di Andrea Tundo | 24 ottobre 2018 Più informazioni su: Abruzzo, Hotel Rigopiano, Rigopiano Dice che era in chat con un ospite dell hotel e gli ha riferito che state aspettando elicottero. Ma avete detto per tranquillizzare i clienti?. Sono le 15.23 del 18 gennaio 2017 quando Emira De Acetis, la moglie di Roberto Del Rosso, ideatore dell hotel Rigopiano di Farindola poi travolto da una valanga mortale, scrive al receptionist Emanuele Bonifazi. Manca poco più di un ora al momento in cui la struttura verrà seppellita dalla neve, inghiottendo 29 persone. Qualcuno ha avvisato riguardo questa voce un amico di famiglia, che ha un suo conoscente tra gli ospiti presenti nell albergo e dopo aver cercato di avere risposte dal marito De Acetis contatta il receptionist. Cheri risponde: Sinceramente non sono a conoscenza di questa cosa. La conversazione privata su Facebook è il cuore della terza e ultima puntata dell inchiesta del giornalista Rai Ezio Cerasi, trasmessa dal TgR Abruzzo e che ha svelato anche della riunione fantasma del 24 gennaio convocata dal prefetto Francesco Provolo, uno dei 40 indagati. Tra le persone ascoltate da Cerasi, è anche Piero Moscardini, ex funzionario della Protezione Civile in prima linea in numerosi disastri: esempio della disastrosa gestione di Rigopiano dice vada ricerca in una non attenta pianificazione. Dovremmo sforzarsi di far dialogare le Regioni con le strutture operative dello Stato. Gli sms raccontano di questa voce che, forse, girava tra gli ospiti dell hotel. E assume rilevanza alla luce della decisione presa dalla procura di Pescara. Nelle scorse settimane, infatti, il procuratore Massimiliano Serpi ha incaricato i carabinieri del Ris di recuperare tutta la messaggistica dallo smartphone di Roberto Del Rosso per capire se nelle ore precedenti alla valanga avesse avuto contatti con politici ed esponenti istituzionali sollecitando un intervento vista la situazione difficile all interno della struttura, isolata a causa della neve, e con i clienti agitati dopo la scossa di terremoto del mattino. La chat, non agli atti dell indagine e svelata dall inchiesta della tv di Stato, nasce dall esigenza di De Acetis di avere un riscontro a quell informazione ricevuta da un amico di famiglia, a sua volta avvisato da un ospite dell albergo. Quella dell elicottero in arrivo era un'esagerazione o un'ipotesi ventilata nelle stanze di Rigopiano nelle ore precedenti alla tragedia? Se sì, da chi e perché? Di certo, Bonifazi, che come del Rosso sarà tra le 29 vittime, non ne sa nulla: Non sono a conoscenza di questa cosa risponde. Ho appena finito di mandare le mail di disdetta per domani. A quel punto De Acetis ribatte: Infatti, avrà detto per esagerare. E aggiunge: Io so che dovranno arrivare una turbina da Avezzano e uno spazzaneve da Penne. Non so i tempi, ma spero veloci. Se ho notizie ti informo. Anche quei mezzi di soccorso non risaliranno verso Farindola fino al momento in cui non scatterà l'allarme per la valanga nella serata del 18 gennaio, mentre a Rigopiano continua a nevicare e in quaranta sono già sotto le macerie dell hotel.

Protezione civile - CONFERENZA UNIFICATA DEL 18.10.2018: Acquisizione della designazione dei componenti in rappresentanza degli Enti Locali in seno al Comitato Operativo della Protezione Civile - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 24 ottobre 2018 CONFERENZA UNIFICATA DEL 18.10.2018: Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, dei componenti in rappresentanza degli Enti Locali in seno al Comitato Operativo della Protezione Civile. (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI PROTEZIONE CIVILE). Repertorio Atti n.: 107/CU del 18/10/2018 [img_pdf] 107CU_181018.pdf